



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
DIREZIONE SERVIZI GENERALI, SCUOLE E GOVERNANCE
SERVIZIO EDILIZIA

EDIFICIO - ATTIVITA':
Via Archimede civ.42, 44, 46 C.A.P.16142 Comune di Genova
Istituto Eugenio Montale Nuovo I.P.C.

CODICE	
EDIFICIO	ATTIVITA'
273	A

COMMESSA: Adeguamento alla normativa antincendio del
complesso scolastico

CODICE COMMESSA
LAS.20.00017

FASE: ESECUTIVO STATO: PROGETTO

OGGETTO DELLA TAVOLA:
PIANO SICUREZZA E COORDINAMENTO

N° TAVOLA

Rel.005

SCALA

PROGETTISTI: Geom. Ferdinando ROSAZZA BATTORE

REVISIONE	A	B	C	D	E	F
DATA	06/2021					
RIF. FILE ANAGEDIL: OXX YN						

STAFF di PROGETTAZIONE

coord. staff	
verifiche sismiche	
tec. progetto elettrico	
tec. progetto termico	P.I. R.Schenone
assistente	
grafica CAD	Geom. F. Rosazza

APPROVAZIONE DOCUMENTO

RESP. UFFICIO	
Arch.ta Roberta BURRONI	
DIRIGENTE TECNICO	
Ing. Davide NARI	
R.U.P.	
Arch.ta Roberta BURRONI	

**PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
(D.Lgs. 81/2008 Titolo IV)**

CANTIERE:

Commessa LAS.20.00017

Adeguamento alla normativa antincendio mediante realizzazione filtri a prova di fumo del complesso scolastico

Cod. CEA 273A - Scuola secondaria Montale Eugenio/Nuovo I.P.C. , via Archimede 42,44,46, GENOVA



CITTA' METROPOLITANA DI GENOVA
Direzione Servizi Generali, Scuole e Governance
Servizio Edilizia
COORDINATORE PER LA PROGETTAZIONE:
Geom. Ferdinando Rosazza Battore

FIRMA DEL COORDINATORE: _____

PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO
D.Lgs 81/08

Sommario

CAPITOLO 1. - INTRODUZIONE AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO	4
1.1. Premessa.....	4
1.2. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento e la legislazione di riferimento	4
1.3. Il Piano Operativo di Sicurezza e la legislazione di riferimento.....	4
1.3. Pi.M.U.S. Piano di montaggio, uso e smontaggio dei ponteggi.....	5
CAPITOLO 2. - PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI COMPITI E RESPONSABILITA' DEGLI OPERATORI	6
2.1. Definizioni (Art. 89 D.Lgs. 81/08).....	6
2.2. Obblighi Del Committente O Responsabile Dei Lavori - (Art. 90 D.Lgs. 81/08)	7
2.3. Obblighi Del Coordinatore Per La Progettazione - (Art. 91 D.Lgs. 81/08)	8
2.4. Obblighi Del Coordinatore Per L' Esecuzione Dei Lavori (Art. 92 D.Lgs. 81/08)	9
2.5. Obblighi Dei Datori Di Lavoro - (Art. 96, 97, 94 Del D.Lgs 81/08)	9
2.6. Coordinamento E Misure Disciplinari	10
2.7. Indicazioni Generali,Attribuzioni E Compiti In Materia Di Sicurezza.....	11
CAPITOLO 3. DATI GENERALI – ANAGRAFE DELL' OPERA.....	12
3.1. Dati Generali	12
3.2. Coordinatori.....	12
3.3. Tempistica	12
3.4. Dati Impresa Appaltatrice	12
3.5. Dati Imprese Subappaltatrici (Eventuali)	13
3.6. Dati Lavorativi Autonomi (Eventuali)	13
CAPITOLO 4 - IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA.....	13
4.1. Descrizione Sintetica Dei Lavori	13
(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, allegato xv del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.)	13
CAPITOLO 5. - INDAGINE SUL SITO INTERRELAZIONE TRA IL CANTIERE E LE AREE LIMITROFE	18
5.1. Rischi Trasmessi Dall' Ambiente Circostante Al Cantiere.....	18
5.2. Rischi Trasmessi Dal Cantiere All' Ambiente Circostante.....	19
5.3. Telefoni Utili	19
CAPITOLO 6. LE SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, LE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, L'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE.....	20
6.1. L'area Di Cantiere.....	20
6.1.1. Caratteristiche Dell'area Di Cantiere	20
6.1.2. Eventuale Presenza Di Fattori Esterni Che Comportano Rischi Per L'area Di Cantiere	21
6.1.3. Eventuale rischi che l'area di cantiere può comportare per l'area circostante.....	21
6.2. L' Organizzazione Dell'area Di Cantiere.....	21
6.2.1 Modalita' Di Accesso Dei Mezzi Di Fornitura Materiali	21
6.2.2. Servizi Igienico Assistenziali.....	21
6.2.3. Dislocazione Degli Impianti Di Cantiere.....	22
6.3 Segnaletica Generale Prevista Nel Cantiere.....	22
6.2.5. Dislocazione Delle Zone Di Carico E Scarico.....	25
6.2.6. Le Zone Di Deposito Attrezzature E Di Stoccaggio Materiali E Rifiuti	26
6.2.7. Eventuali Zone Dei Materiali Con Pericolo D'incendio O Di Esplosione	26

CAPITOLO 7 LAVORAZIONI e loro INTERFERENZE.....	26
Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti	26
(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)	26
Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive	26
(punto 2.1.2, lettera d, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).....	26
7.1 Allestimento Del Cantiere.....	26
7.1.1 Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase)	26
7.1.2 Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase)	27
7.1.3 Montaggio e smontaggio Eventuale realizzazione di sistema di convogliamento del materiale di demolizione	28
7.1.4 Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (fase)	28
7.1.5 Realizzazione di impianto elettrico del cantiere (fase)	29
7.1.6 Smobilizzo del cantiere (fase).....	30
7.2 OPERE MURARIE- SERRAMENTI.....	30
7.2.1 di pavimenti, rivestimenti ed impianti; rimozione serramenti	30
7.2.2 Rifacimento di pavimenti, rivestimenti ed impianti, serramenti e coloriture;	31
7.3 RISCHI INDIVIDUATI NELLE LAVORAZIONI E RELATIVE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.	31
7.3.1 RISCHIO: "Caduta dall'alto"	32
7.3.2 RISCHIO: "Caduta di materiale dall'alto o a livello"	32
7.3.3 RISCHIO: Chimico.....	32
7.3.4 RISCHIO: "Elettrocuzione"	33
7.3.5 RISCHIO: "Inalazione polveri, fibre"	33
7.3.6 RISCHIO: M.M.C. (elevata frequenza)	34
7.3.7 RISCHIO: M.M.C. (sollevamento e trasporto).....	34
7.3.8 RISCHIO: Rumore.....	34
7.3.9 RISCHIO: Vibrazioni	36
7.4 Interferenze	36
7.4.1 Interferenze con altre attività	38
CAPITOLO 8 MACCHINE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI.....	39
8.1 attrezzi utilizzati nelle Lavorazioni.....	39
8.2 MACCHINE utilizzate nelle Lavorazioni.....	47
CAPITOLO 9 LA GESTIONE DELL'EMERGENZA: PRINCIPI GENERALI, PRONTO SOCCORSO, PREVENZIONE INCENDI.....	52
9.1. Principi Generali.....	52
9.2. NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA RILEVAZIONE DELL'EMERGENZA	53
9.3. PRESIDI SANITARI	54
CAPITOLO 8. - OBBLIGO DI NOTIFICA PRELIMINARE	54
CAPITOLO 9. DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE IL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA E DEI SUOI ALLEGATI DA TENERE IN CANTIERE	55
9.1. ADEMPIMENTI DA ESEGUIRE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI.....	55
9.2. DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE	55

CAPITOLO 1. - INTRODUZIONE AL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

1.1. Premessa

Il presente PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO è redatto dal Geom. Ferdinando Rosazza Battore, quale Tecnico dell'Ufficio Progettazione e Direzione Lavori della Città Metropolitana di Genova, Servizio Edilizia ed incaricato di assolvere i compiti di Coordinatore in materia di sicurezza e salute durante la Progettazione dell'opera.

Il PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO ha come oggetto i lavori di adeguamento alla normativa antincendio mediante realizzazione filtri a prova di fumo del complesso della Scuola secondaria Montale Eugenio/Nuovo I.P.C. sito in via Archimede 42,44,46, GENOVA

Il seguente Piano di Sicurezza e Coordinamento di seguito denominato PSC collega le misure di prevenzione per la salute e la sicurezza dei lavoratori al processo costruttivo ed ai metodi di esecuzione delle opere in funzione dei rischi conseguenti.

1.2. Il Piano di Sicurezza e Coordinamento e la legislazione di riferimento

In termini generali, il Piano di Sicurezza e Coordinamento deve contenere quanto previsto dal D.Lgs 81/08 - Allegato XV - Contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili.

1.3. Il Piano Operativo di Sicurezza e la legislazione di riferimento

Un altro strumento sulla sicurezza in cantiere di fondamentale importanza è il Piano Operativo di Sicurezza redatto dalle imprese esecutrici.

Il Piano Operativo di Sicurezza di seguito denominato POS è il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 89, comma 1, lettera h) del D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81.

Il Piano operativo di Sicurezza dovrà contenere tutte le indicazioni relative alla scelta dei luoghi di lavoro, della posizione delle attrezzature, dei depositi ecc., sulla scorta dell'esperienza acquisita, nel rispetto dei principi generali e particolari in materia di sicurezza.

Contenuti minimi del piano operativo di sicurezza
(allegato xv contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri temporanei o mobili, art. 3.2.1 D.Lgs. 09 aprile 2008 n. 81)

Il POS é redatto a cura di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici, ai sensi dell'articolo 17 del presente decreto, e successive modificazioni, in riferimento al singolo cantiere interessato; esso contiene almeno i seguenti elementi:

a) i dati identificativi dell'impresa esecutrice, che comprendono:

1) il nominativo del datore di lavoro, gli indirizzi ed i riferimenti telefonici della sede legale e degli uffici di cantiere;

2) la specifica attività e le singole lavorazioni svolte in cantiere dall'impresa esecutrice e dai lavoratori autonomi subaffidatari;

3) i nominativi degli addetti al pronto soccorso, antincendio ed evacuazione dei lavoratori e, comunque, alla gestione delle emergenze in cantiere, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, aziendale o territoriale,

ove eletto o designato;

4) il nominativo del medico competente ove previsto;

5) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione;

6) i nominativi del direttore tecnico di cantiere e del capocantiere;

7) il numero e le relative qualifiche dei lavoratori dipendenti dell'impresa esecutrice e dei lavoratori autonomi

operanti in cantiere per conto della stessa impresa;

b) le specifiche mansioni, inerenti la sicurezza, svolte in cantiere da ogni figura nominata allo scopo dall'impresa esecutrice;

c) la descrizione dell'attività di cantiere, delle modalità organizzative e dei turni di lavoro;

d) l'elenco dei ponteggi, dei ponti su ruote a torre e di altre opere provvisorie di notevole importanza, delle macchine e degli impianti utilizzati nel cantiere;

e) l'elenco delle sostanze e preparati pericolosi utilizzati nel cantiere con le relative schede di sicurezza;

f) l'esito del rapporto di valutazione del rumore;

g) l'individuazione delle misure preventive e protettive, integrative rispetto a quelle contenute nel PSC quando

previsto, adottate in relazione ai rischi connessi alle proprie lavorazioni in cantiere;

h) le procedure complementari e di dettaglio, richieste dal PSC quando previsto;

i) l'elenco dei dispositivi di protezione individuale forniti ai lavoratori occupati in cantiere;

l) la documentazione in merito all'informazione ed alla formazione fornite ai lavoratori occupati in cantiere.

1.3. Pi.M.U.S. Piano di montaggio, uso e smontaggio dei ponteggi

Il datore di lavoro provvede a redigere a mezzo di persona competente un piano di montaggio, uso e smontaggio, in funzione della complessità del ponteggio scelto. Tale piano può assumere la forma di un piano di applicazione generalizzata integrato da istruzioni e progetti particolareggiati per gli schemi speciali costituenti il ponteggio, ed è messo a disposizione del preposto addetto alla sorveglianza e dei lavoratori interessati.

CONTENUTI MINIMI DEL P.I.M.U.S.

1. Dati identificativi del luogo di lavoro;

2. Identificazione del datore di lavoro che procederà alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio;

3. Identificazione della squadra di lavoratori, compreso il preposto, addetti alle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio;

4. Identificazione del ponteggio;

5. Disegno esecutivo del ponteggio;
6. Progetto del ponteggio, quando previsto;
7. Indicazioni generali per le operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio ("piano di applicazione generalizzata"):
 - a. planimetria delle zone destinate allo stoccaggio e al montaggio del ponteggio, evidenziando, inoltre: delimitazione, viabilità, segnaletica, ecc.,
 - b. modalità di verifica e controllo del piano di appoggio del ponteggio (portata della superficie, omogeneità, ripartizione del carico, elementi di appoggio, ecc.),
 - c. modalità di tracciamento del ponteggio, impostazione della prima campata, controllo della verticalità, livello/bolla del primo impalcato, distanza tra ponteggio (filo impalcato di servizio) e opera servita, ecc.,
 - d. descrizione dei DPI utilizzati nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di uso, con esplicito riferimento all'eventuale sistema di arresto caduta utilizzato ed ai relativi punti di ancoraggio,
 - e. descrizione delle attrezzature adoperate nelle operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio del ponteggio e loro modalità di installazione ed uso,
 - f. misure di sicurezza da adottare in presenza, nelle vicinanze del ponteggio, di linee elettriche aeree nude in tensione,
 - g. tipo e modalità di realizzazione degli ancoraggi,
 - h. misure di sicurezza da adottare in caso di cambiamento delle condizioni meteorologiche (neve, vento, ghiaccio, pioggia) pregiudizievoli alla sicurezza del ponteggio e dei lavoratori,
 - i. misure di sicurezza da adottare contro la caduta di materiali e oggetti;
8. Illustrazione delle modalità di montaggio, trasformazione e smontaggio, riportando le necessarie sequenze "passo dopo passo", nonché descrizione delle regole puntuali/specifiche da applicare durante le suddette operazioni di montaggio e/o trasformazione e/o smontaggio ("istruzioni e progetti particolareggiati"), con l'ausilio di elaborati esplicativi contenenti le corrette istruzioni, privilegiando gli elaborati grafici costituiti da schemi, disegni e foto;
9. Descrizione delle regole da applicare durante l'uso del ponteggio;
10. Indicazioni delle verifiche da effettuare sul ponteggio prima del montaggio e durante l'uso (vedasi ad es. la circolare del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale n. 46/2000).

CAPITOLO 2. - PRINCIPALI NORME COMPORTAMENTALI COMPITI E RESPONSABILITA' DEGLI OPERATORI

2.1. Definizioni (Art. 89 D.Lgs. 81/08)

.....Art. 89. Definizioni

1. Agli effetti delle disposizioni di cui al presente capo si intendono per:

- a) cantiere temporaneo o mobile, di seguito denominato «cantiere»: qualunque luogo in cui si effettuano lavori edili o di ingegneria civile il cui elenco e' riportato nell'allegato X.
- b) committente: il soggetto per conto del quale l'intera opera viene realizzata, indipendentemente da eventuali frazionamenti della sua realizzazione. Nel caso di appalto di opera pubblica, il committente e' il soggetto titolare del potere decisionale e di spesa relativo alla gestione dell'appalto;
- c) responsabile dei lavori: soggetto incaricato, dal committente, della progettazione o del controllo dell'esecuzione dell'opera; tale soggetto coincide con il progettista per la fase di progettazione dell'opera e con il direttore dei lavori per la fase di esecuzione dell'opera. Nel campo di applicazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, il responsabile dei lavori e' il responsabile unico del procedimento;
- d) lavoratore autonomo: persona fisica la cui attivita' professionale contribuisce alla realizzazione dell'opera senza vincolo di subordinazione;
- e) coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la progettazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per la progettazione: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 91;
- f) coordinatore in materia di sicurezza e di salute durante la realizzazione dell'opera, di seguito denominato coordinatore per l'esecuzione dei lavori: soggetto incaricato, dal committente o dal responsabile dei lavori, dell'esecuzione dei compiti di cui all'articolo 92, che non puo' essere il datore di lavoro delle imprese esecutrici o un suo dipendente o il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) da lui designato;
- g) uomini-giorno: entita' presunta del cantiere rappresentata dalla somma delle giornate lavorative prestate dai lavoratori, anche autonomi, previste per la realizzazione dell'opera;
- h) piano operativo di sicurezza: il documento che il datore di lavoro dell'impresa esecutrice redige, in riferimento al singolo cantiere interessato, ai sensi dell'articolo 17 comma 1, lettera a), i cui contenuti sono riportati nell'allegato XV;
- i) impresa affidataria: impresa titolare del contratto di appalto con il committente che, nell'esecuzione dell'opera appaltata, puo' avvalersi di imprese subappaltatrici o di lavoratori autonomi;
- l) idoneita' tecnico-professionale: possesso di capacita' organizzative, nonche' disponibilita' di forza lavoro, di macchine e di attrezzature, in riferimento alla realizzazione dell'opera.

2.2. Obblighi Del Committente O Responsabile Dei Lavori - (Art. 90 D.Lgs. 81/08)

Art. 90. Obblighi del committente o del responsabile dei lavori

- 1. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase di progettazione dell'opera, ed in particolare al momento delle scelte tecniche, nell'esecuzione del progetto e nell'organizzazione delle operazioni di cantiere, si attiene ai principi e alle misure generali di tutela di cui all'articolo 15. Al fine di permettere la pianificazione dell'esecuzione in condizioni di sicurezza dei lavori o delle fasi di lavoro che si devono svolgere simultaneamente o successivamente tra loro, il committente o il responsabile dei lavori prevede nel progetto la durata di tali lavori o fasi di lavoro.
- 2. Il committente o il responsabile dei lavori, nella fase della progettazione dell'opera, valuta i documenti di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).
- 3. Nei cantieri in cui e' prevista la presenza di piu' imprese, anche non contemporanea, il committente, anche nei casi di coincidenza con l'impresa esecutrice, o il responsabile dei lavori, contestualmente all'affidamento dell'incarico di progettazione, designa il coordinatore per la progettazione.

4. Nel caso di cui al comma 3, il committente o il responsabile dei lavori, prima dell'affidamento dei lavori, designa il coordinatore per l'esecuzione dei lavori, in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98.

5. La disposizione di cui al comma 4 si applica anche nel caso in cui, dopo l'affidamento dei lavori a un'unica impresa, l'esecuzione dei lavori o di parte di essi sia affidata a una o più imprese.

6. Il committente o il responsabile dei lavori, qualora in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, ha facoltà di svolgere le funzioni sia di coordinatore per la progettazione sia di coordinatore per l'esecuzione dei lavori.

7. Il committente o il responsabile dei lavori comunica alle imprese esecutrici e ai lavoratori autonomi il nominativo del coordinatore per la progettazione e quello del coordinatore per l'esecuzione dei lavori. Tali nominativi sono indicati nel cartello di cantiere.

8. Il committente o il responsabile dei lavori ha facoltà di sostituire in qualsiasi momento, anche personalmente, se in possesso dei requisiti di cui all'articolo 98, i soggetti designati in attuazione dei commi 3 e 4.

9. Il committente o il responsabile dei lavori, anche nel caso di affidamento dei lavori ad un'unica impresa:

a) verifica l'idoneità tecnico-professionale dell'impresa affidataria, delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi in relazione alle funzioni o ai lavori da affidare, con le modalità di cui all'allegato XVII. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del certificato di iscrizione alla Camera di commercio, industria e artigianato e del documento unico di regolarità contributiva, corredato da autocertificazione in ordine al possesso degli altri requisiti previsti dall'allegato XVII;

b) chiede alle imprese esecutrici una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti. Nei casi di cui al comma 11, il requisito di cui al periodo che precede si considera soddisfatto mediante presentazione da parte delle imprese del documento unico di regolarità contributiva e dell'autocertificazione relativa al contratto collettivo applicato;

c) trasmette all'amministrazione competente, prima dell'inizio dei lavori oggetto del permesso di costruire o della denuncia di inizio attività, il nominativo delle imprese esecutrici dei lavori unitamente alla documentazione di cui alle lettere a) e b).

L'obbligo di cui al periodo che precede sussiste anche in caso di lavori eseguiti in economia mediante affidamento delle singole lavorazioni a lavoratori autonomi, ovvero di lavori realizzati direttamente con proprio personale dipendente senza ricorso all'appalto. In assenza del documento unico di regolarità contributiva, anche in caso di variazione dell'impresa esecuttrice dei lavori, l'efficacia del titolo abilitativo è sospesa.

10. In assenza del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 o del fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), quando previsti, oppure in assenza di notifica di cui all'articolo 99, quando prevista, è sospesa l'efficacia del titolo abilitativo. L'organo di vigilanza comunica l'inadempienza all'amministrazione concedente. 11. In caso di lavori privati, la disposizione di cui al comma 3 non si applica ai lavori non soggetti a permesso di costruire.

Si applica in ogni caso quanto disposto dall'articolo 92, comma 2.

2.3. Obblighi Del Coordinatore Per La Progettazione - (Art. 91 D.Lgs. 81/08)

1. Durante la progettazione dell'opera e comunque prima della richiesta di presentazione delle offerte, il coordinatore per la progettazione:

- a) redige il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100, comma 1, i cui contenuti sono dettagliatamente specificati nell'allegato XV;
 - b) predispone un fascicolo, i cui contenuti sono definiti all'allegato XVI, contenente le informazioni utili ai fini della prevenzione e della protezione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, tenendo conto delle specifiche norme di buona tecnica e dell'allegato II al documento UE 26 maggio 1993. Il fascicolo non e' predisposto nel caso di lavori di manutenzione ordinaria di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380.
2. Il fascicolo di cui al comma 1, lettera b), e' preso in considerazione all'atto di eventuali lavori successivi sull'opera.

2.4. Obblighi Del Coordinatore Per L' Esecuzione Dei Lavori (Art. 92 D.Lgs. 81/08)

1. Durante la realizzazione dell'opera, il coordinatore per l'esecuzione dei lavori:
- a) verifica, con opportune azioni di coordinamento e controllo, l'applicazione, da parte delle imprese esecutrici e dei lavoratori autonomi, delle disposizioni loro pertinenti contenute nel piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la corretta applicazione delle relative procedure di lavoro;
 - b) verifica l'idoneità del piano operativo di sicurezza, da considerare come piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e coordinamento di cui all'articolo 100, assicurandone la coerenza con quest'ultimo, adegua il piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e il fascicolo di cui all'articolo 91, comma 1, lettera b), in relazione all'evoluzione dei lavori ed alle eventuali modifiche intervenute, valutando le proposte delle imprese esecutrici dirette a migliorare la sicurezza in cantiere, verifica che le imprese esecutrici adeguino, se necessario, i rispettivi piani operativi di sicurezza;
 - c) organizza tra i datori di lavoro, ivi compresi i lavoratori autonomi, la cooperazione ed il coordinamento delle attività nonché la loro reciproca informazione;
 - d) verifica l'attuazione di quanto previsto negli accordi tra le parti sociali al fine di realizzare il coordinamento tra i rappresentanti della sicurezza finalizzato al miglioramento della sicurezza in cantiere;
 - e) segnala al committente e al responsabile dei lavori, previa contestazione scritta alle imprese e ai lavoratori autonomi interessati, le inosservanze alle disposizioni degli articoli 94, 95 e 96 e alle prescrizioni del piano di cui all'articolo 100, e propone la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o dei lavoratori autonomi dal cantiere, o la risoluzione del contratto. Nel caso in cui il committente o il responsabile dei lavori non adotti alcun provvedimento in merito alla segnalazione, senza fornire idonea motivazione, il coordinatore per l'esecuzione da' comunicazione dell'inadempienza alla azienda unità sanitaria locale e alla direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti;
 - f) sospende, in caso di pericolo grave e imminente, direttamente riscontrato, le singole lavorazioni fino alla verifica degli avvenuti adeguamenti effettuati dalle imprese interessate.
2. Nei casi di cui all'articolo 90, comma 5, il coordinatore per l'esecuzione, oltre a svolgere i compiti di cui al comma 1, redige il piano di sicurezza e di coordinamento e predispone il fascicolo, di cui all'articolo 91, comma 1, lettere a) e b).

2.5. Obblighi Dei Datori Di Lavoro - (Art. 96, 97, 94 Del D.Lgs 81/08)

Art. 96. Obblighi dei datori di lavoro, dei dirigenti e dei preposti

1. I datori di lavoro delle imprese affidatarie e delle imprese esecutrici, anche nel caso in cui nel cantiere operi una unica impresa, anche familiare o con meno di dieci addetti:
- a) adottano le misure conformi alle prescrizioni di cui all'allegato XIII;

- b) predispongono l'accesso e la recinzione del cantiere con modalità chiaramente visibili e individuabili;
 - c) curano la disposizione o l'accatastamento di materiali o attrezzature in modo da evitarne il crollo o il ribaltamento;
 - d) curano la protezione dei lavoratori contro le influenze atmosferiche che possono compromettere la loro sicurezza e la loro salute;
 - e) curano le condizioni di rimozione dei materiali pericolosi, previo, se del caso, coordinamento con il committente o il responsabile dei lavori;
 - f) curano che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente;
 - g) redigono il piano operativo di sicurezza di cui all'articolo 89, comma 1, lettera h).
2. L'accettazione da parte di ciascun datore di lavoro delle imprese esecutrici del piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 e la redazione del piano operativo di sicurezza costituiscono, limitatamente al singolo cantiere interessato, adempimento alle disposizioni di cui all'articolo 17 comma 1, lettera a), all'articolo 18, comma 1, lettera z), e all'articolo 26, commi 1, lettera b), e 3.

A

Art. 97. Obblighi del datore di lavoro dell'impresa affidataria

1. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria vigila sulla sicurezza dei lavori affidati e sull'applicazione delle disposizioni e delle prescrizioni del piano di sicurezza e coordinamento.
2. Gli obblighi derivanti dall'articolo 26, fatte salve le disposizioni di cui all'articolo 96, comma 2, sono riferiti anche al datore di lavoro dell'impresa affidataria. Per la verifica dell'idoneità tecnico professionale si fa riferimento alle modalità di cui all'allegato XVII.
3. Il datore di lavoro dell'impresa affidataria deve, inoltre:
 - a) coordinare gli interventi di cui agli articoli 95 e 96;
 - b) verificare la congruenza dei piani operativi di sicurezza (POS) delle imprese esecutrici rispetto al proprio, prima della trasmissione dei suddetti piani operativi di sicurezza al coordinatore per l'esecuzione.

Art. 94. Obblighi dei lavoratori autonomi

1. I lavoratori autonomi che esercitano la propria attività nei cantieri, fermo restando gli obblighi di cui al presente decreto legislativo, si adeguano alle indicazioni fornite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori, ai fini della sicurezza..

2.6. Coordinamento E Misure Disciplinari

Tutto il personale, nessuno escluso, avrà l'obbligo dell'uso dei mezzi di protezione.

Le imprese subappaltatrici ed i lavoratori autonomi – per non creare le interferenze pericolose – dovranno conoscere ed agire nel rispetto del presente Piano di sicurezza, che sottoscriveranno prima dell'inizio dei lavori

Per quanto riguarda le loro Fasi di lavoro, possono eventualmente integrare il Piano di sicurezza con uno particolare (che però non può essere in contrasto con il presente).

Il Coordinatore per la sicurezza adotterà i provvedimenti che riterrà più opportuni, per l'inosservanza delle Norme e del Piano di sicurezza.

In particolare, a mezzo del Giornale dei lavori e con Ordini di servizio egli comunicherà all'Impresa principale (che sarà tenuta a rispettare ed a far rispettare dai Subappaltatori, anche con i provvedimenti disciplinari previsti dal contratto di lavoro):

- Diffide al rispetto delle norme
- Allontanamento della Ditta o del Lavoratore recidivo
- La sospensione dell'intero lavoro o delle Fasi di lavoro interessate ed il ripristino delle condizioni di sicurezza

2.7. Indicazioni Generali,Attribuzioni E Compiti In Materia Di Sicurezza

La salvaguardia della sicurezza dei lavoratori costituisce il criterio fondamentale nella conduzione dei lavori per la realizzazione delle opere di manutenzione straordinaria in oggetto, ed in applicazione di tale principio generale sarà buona norma ricordare che:

- In nessun caso i lavori possono iniziare o proseguire quando siano carenti le misure di sicurezza prescritte dalle leggi vigenti, e comunque richieste dalle particolari condizioni operative delle varie Fasi di lavoro programmate, di cui alla Parte “B”;
- I responsabili del Cantiere (Direttore, Capocantiere, preposti) e maestranze hanno la piena responsabilità, nell’ ambito delle proprie competenze, circa l’ ottemperanza delle prescrizioni di sicurezza previste dalle leggi vigenti ed in particolare, in quanto verrà stabilito e verbalizzato nelle riunioni per la Formazione ed Informazione, in cui ciascun dipendente verrà informato dei rischi esistenti in Cantiere, con particolare riguardo a quelli attinenti alle mansioni affidate ed alle fasi lavorative in atto;
- I luoghi di lavoro al servizio del Cantiere dovranno in ogni caso rispondere alle norme di cui al Titolo II del D.Lgs. 626/94

CAPITOLO 3. DATI GENERALI – ANAGRAFE DELL’ OPERA

3.1. *Dati Generali*

A. Oggetto dell’ appalto :	Adeguamento alla normativa antincendio mediante realizzazione filtri a prova di fumo
B. Codice Commessa	273A - Scuola secondaria Montale Eugenio/Nuovo I.P.C. , via Archimede 42,44,46, GENOVA
C. Indirizzo del cantiere	LAP 20.00017
D. Committente	via Archimede 42,44,46 Genova
E. Progettista	Città Metropolitana di Genova Servizio Edilizia
F. Responsabile dei lavori	Geom. Ferdinando Rosazza Battore
G. (Responsabile del procedimento)	Ing. Davide Nari
	Arch. Roberta Burroni

3.2. *Coordinatori*

Coordinatore per la sicurezza e la salute durante la progettazione dell’ opera	Geom. Ferdinando Rosazza Battore
Coordinatore per la sicurezza e la salute durante la esecuzione dell’ opera	Geom. Ferdinando Rosazza Battore

3.3. *Tempistica*

A. Data presunta di inizio dei lavori	
B. Durata presunta dei lavori	Giorni 90
C. Numero medio di lavoratori previsto dalla legge	Uomini 4
D. Numero uomini / giorni	360
E. Numero massimo di lavoratori previsto in cantiere	6
F. Num. max di imprese e lav. autonomi previsto in cantiere	1
G. Ammontare complessivo presunto dei lavori	Euro 100.000,00

3.4. *Dati Impresa Appaltatrice*

NOTA BENE: da compilarsi prima dell’ affidamento delle opere da parte del coordinatore in materia di sicurezza e salute in fase di esecuzione dell’ opera.

- A. Impresa appaltatrice
- B. Specializzazione dell’ impresa (categoria)
- C. Iscrizione alla Camera di Commercio
- D. Sede
- F. Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori
- G. Direttore tecnico di cantiere

- H. Assistente di cantiere
- I. Rappresentante dei lavori per la sicurezza

3.5. Dati Imprese Subappaltatrici (Eventuali)

NOTA BENE: da compilarsi prima dell' affidamento delle opere da parte del coordinatore in materia di sicurezza e salute in fase di esecuzione dell' opera.

- A. Impresa appaltatrice
- B. Specializzazione dell' impresa (categoria)
- C. Iscrizione alla Camera di Commercio
- D. Sede
- E. Presidente o datore di lavoro
- F. Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori
- G. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

- A. Impresa appaltatrice
- B. Specializzazione dell' impresa (categoria)
- C. Iscrizione alla Camera di Commercio
- D. Sede
- E. Presidente o datore di lavoro
- F. Responsabile del Servizio di prevenzione e protezione dei lavoratori
- G. Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

3.6. Dati Lavorativi Autonomi (Eventuali)

NOTA BENE: da compilarsi prima dell' affidamento delle opere dei lavoratori autonomi previsti in cantiere da parte del coordinatore in materia di sicurezza e salute in fase di esecuzione dell' opera

- A. Nome e cognome
- B. Iscrizione Albo o categoria
- C. Domicilio o sede fiscale
- D. Specializzazione

CAPITOLO 4 - IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELL'OPERA

4.1. Descrizione Sintetica Dei Lavori

con particolare riferimento alla descrizione del contesto in cui è collocata l'area di cantiere.
(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, allegato xv del d.lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Premessa

L'intervento interessa la scuola secondaria Montale Eugenio/Nuovo I.P.C. , via Archimede 42,44,46, GENOVA, edificio la cui costruzione risale agli anni ' 50 / '60

Descrizione dell'intervento

L'intervento ha per obiettivo la sostituzione di serramenti ed il ripristino dei locali igienici al piano terra e tutte le opere connesse.

I lavori prevedono :

– **DEMOLIZIONI E RIMOZIONI**

- demolizioni di tramezzi di mattoni, latterogesso e gesso
- Demolizione pavimenti piastrelle ad elementi (piastrelle, lastre, ecc) compreso il sottofondo
- Rimozione rivestimenti in piastrelle posate a colla inclusa rimozione della colla
- Rimozione serramenti compreso telaio in legno o metallo compresa rimozione telaio a murare, per misurazione minima 2 m²
- Smontaggio serramenti acciaio, PVC alluminio compr telaio: Porte Rei 2 Moduli Piani primo, secondo e terzo
- [Rimozione senza il recupero di apparecchi igienico sanitari: Rimozione wc, lavabo, bidet, cassetta di cacciata
- Rimozione piatto doccia compreso piano di posa TURCHE
- Raschiatura parziale non inferiore al 5% e fino al 20%, di vecchie pitture in fase di distacco o non piu' idonee per le successive lavorazioni, compresa spazzolatura finale, il calo, il carico e il trasporto a rifiuto, misurato vuoto per pieno, dedotti i vuoti uguali o superiori a 4,00 mq, valutato limitatamente su ciascuna superficie complanare interessata dall'intervento, escluso il costo di smaltimento:
- Trasporto alla pubblica discarica di materiali di risulta da scavi e/o demolizioni, misurato su autocarro in partenza - esclusi oneri di discarica:
- per ogni km o frazione in piu' oltre il primo, fino a 5,00 Km
- per ogni km o frazione in piu' da 5,01 km a 10 km
- Centro di recupero di Eredi Panfilì sito in Via Adamoli Comune di Genova
- Analisi chimica dei materiali di risulta da demolizioni o da scavi ai sensi del DM 186/2006 ai fini del corretto smaltimento in appositi siti.]costo medio per cadauna analisi relative a: terre da scavo, detriti da demolizioni, da pavimentazioni, da controsoffitti, da materiali isolanti, da impermeabilizzanti, da amianto e quant'altro.

– **MURATURE ED INTONACI**

- Muratura EI in blocchi cls espanso autoclavato cm. 25
- Intonaco per blocchi calcestruzzo cellulare espanso sp 0,5cm da eseguire su muratura in blocchi di calcestruzzo cellulare, a base di malta premiscelata data a manara in due strati successivi fresco su fresco, compresa formazione di spigoli sporgenti o rientranti e rete in fibra di vetro 10x10 del peso di gr 110/mq. Spessore medio 0,5 cm
- Zoccolino in PVC altezza 100 mm spessore 2mm
- Posa in opera di battiscopa o cornice in PVC.
- Riqualfica antincendio EI120 in accordo alla EN 1364-1 di parete in laterizio forato di spessore minimo 80 mm non intonacata sul lato esposto al fuoco e protetto attraverso rivestimento antincendio in lastre di Silicato di Calcio incombustibili in classe A1 secondo le Euroclassi, densità 875 kg/mc di spessore 10 mm e dimensioni 2500x1200 mm, applicate in aderenza attraverso tasselli metallici ad espansione (tipo MHD.S 9/65) posti nella quantità di 6/m² circa. L'estensione in altezza sarà consentita sulla base di un Fascicolo Tecnico rilasciato ai sensi del DM 16/02/2007. Non dovrà essere necessaria la stuccatura a mezzo di materiale di finitura resistente al fuoco né della giunzione delle lastre così come le teste delle viti. Il rivestimento antincendio in Silicato di Calcio dovrà essere marcato CE, attestazione di conformità del sistema LIVELLO 1 ? Resistenza al fuoco e corredato di D.o.P., in accordo alla ETAG 018-4, per l'uso consentito di resistenza al fuoco di tipo 8 (pareti e tramezzi di compartimentazione non portanti), pertanto il rivestimento dovrà essere stato selezionato da un ente terzo prima della prova al fuoco presso un laboratorio notificato. Il rivestimento antincendio in Silicato di Calcio dovrà avere una durabilità di non meno di 25 anni, per applicazioni tipo Z2, in accordo alla ETAG 018-4. Coerentemente alla riqualfica antincendio EI120, sarà certificabile la presenza di cassette plastiche portafrutti per punti luce e scatole di derivazione, soltanto se poste all'interno di protezioni scatolari in Silicato di Calcio già previste in fase di prova al fuoco ed alloggiare all'interno della muratura. L'utilizzo di impianti elettrici in tensione all'interno della muratura dovrà essere stato già previsto in fase di prova al fuoco così come la presenza di cavi elettrici consentita dal campo di diretta applicazione.
- Opere in economia per piastrellatura pavimentazione in prossimità delle pareti demolite comprese fornitura piastrelle in gress rosso simili a quelle esistenti
- Ripresa muratura spalline fino 15 cm

– **REALIZZAZIONE NUOVI WC E FILTRI**

– Locale igienico sanitario completo di dotazioni per utilizzo da parte di portatori di Handicap, composto da: - vaso wc con scarico a parete o a pavimento delle dimensioni di 36*45 cm. circa, altezza non inferiore a 49 cm.

– - Fornitura e posa in opera di doccetta munita, all'impugnatura, di meccanismo di attivazione, compreso di tubo flessibile e supporto da posizionarsi in prossimità del vaso nonché di idoneo miscelatore termoregolatore.

– - lavabo rettangolare ergonomico, antropometrico completo di sistema di ancoraggio atto alla regolazione dell'inclinazione frontale, delle dimensioni di 72x60x19 cm. Circa;

– - cassetta di cacciata esterna, completa di comando pneumatico a pulsante remoto;

– - Scaldabagno elettrico da lt 50 con accumulo

– - sedile ergonomico con apertura anteriore e coperchio di legno rivestito in PVC.

– - corrimano perimetrale per locali bagno tipo, delle dimensioni da 1,80x1,80 a 2,30x2,30 m, di acciaio rivestito nylon

– - montante verticale di sostegno per bagno tipo delle dimensioni da 1,80 a 2,30 m, di acciaio rivestito nylon

– corrimano perimetrale per locali bagno tipo, delle dimensioni da 77x117 cm, di alluminio rivestito nylon

– montante verticale di sostegno per bagno tipo delle dimensioni di 115 cm di alluminio rivestito nylon

– Compresa la fornitura e posa in opera di tubazioni per acqua calda e fredda (isolata a norma di legge) con relativi raccordi dall'attacco di alimentazione e di scarico esistente nel vano compresa inoltre la formazione di pozzetto di scarico al centro del locale igienico, schermatura di scarico di materiale plastico, fino al collegamento, questo incluso, con la braga di scarico esistente, la fornitura ed il montaggio degli apparecchi sanitari, rubinetteria, serratura, maniglia e maniglioni antipanico di sicurezza, opere murarie, e quanto altro occorre per dare l'opera finita e funzionante.

– Sola posa in opera di vaso WC. Compreso l'allaccio alla cassetta di tipo alto o da incasso, fornitura e posa di tubo di cacciata, canotto con anello di tenuta, esclusa la fornitura del vaso.

– Sola posa cassetta di cacciata tipo a zaino

– Vaso wc con scarico a parete o a pavimento, dimensioni 530x350x410 mm circa

– Apparecchi igienico-sanitari: cassetta a zaino 390x160x340mm

– Wc piani secondo e terzo

– Sostituzione scarico a pavimento fino a colonna di scarico verticale compreso lo smaltimento delle vecchio scarico

– Fornitura e posa tubi di adduzione acqua e rifacimento scarichi fino alle colonne verticali a servizio dei nuovi servizi igienici compreso smaltimento tubazioni sostituite

– Membr. bit. pol. elast. sp. 3 mm, fless. freddo 0°

– Massetto per sottofondo pavimenti per i primi 4 cm. costituito da impasto cementizio dosato a 300 kg di cemento 32.5R per i primi 4 cm di spessore.

– Massetto per sottofondo pavimenti ogni cm oltre i primi 4.

– piastrella in gres porcellanato per rivestimenti, in varie tonalità e nel formato cm 30x60 bianco o colori correnti chiari: 20x20 cm

– Solo posa in opera di rivestimento] Riv. piast. cotto, grès, klinker con colla incl. giunti

– piastella in gres porcellanato ad alta resistenza per pavimentazioni, caratterizzata da uno spessore di mm 15, in varie tonalità e nel formato cm 60x60 con supporto chiaro 30x30 cm

– Posa pav. cotto, grès, klinker con colla incl. sig. giun.in piastrelle di cotto, grès rosso, grès porcellanato, klinker, con adesivo cementizio classe C2E, tipo di fuga "a giunto unito", inclusa la sigillatura dei giunti con apposito stucco cementizio, piastrelle da 30x30 cm unicolori o a semplice decoro

– Lavabo a colonna rettangolare, con spigoli arrotondati, dimensioni 650x500x160 mm circa, esclusa la colonna

– Sola posa in opera di lavabo relativa rubinetteria, piletta e sifone di scarico, rubinetti sottolavabo, comprese le viti di fissaggio, escluso la fornitura del lavabo, delle rubinetterie, delle apparecchiature di scarico ed adduzione, la fornitura e montaggio dell'eventuale mobile.

– **COLORITURE**

- Stuccatura saltuaria e parziale, non inferiore al 5% e fino al 20%, di superfici interne, eseguita con stucco emulsionato, compresa la totale carteggiatura delle parti stuccate.
- [Applicazione di fissativo e/o isolante per superfici murarie esterne]
- Fissativo isolante acrilico emul. acquosa pigmenti mur. ester.
- Tint. sup. int. idrop. lav. trasp. (prime due mani) con pittura traspirante
- App. fiss. isol. sup. mur. int. pigmentato a base di copolimeri acrilici in emulsione acquosa, inclusa la fornitura dello stesso. Cristallizzante
- **SERRAMENTI**
- Sola posa animelle in legno
- Controtelaio per porte in legno (multistrato di betulla idrofugo)
- Sola posa porta interna compresa fpo accessori e coprifili
- Porta interna standard tamburata cm 70-80-90-100 sp. 40 mm.
- Porte tagliafuoco in lamiera di acciaio zincato e verniciato con polveri epossipoliestere e finitura antigraffio comprensive di telaio da fissare a muro con zanche o tasselli, serratura tagliafuoco con marcatura CE secondo norme vigenti con foro cilindro e inserto per chiave tipo patent compresa. Maniglia antinfortunistica colore nero con anima in acciaio, n. 2 cerniere di cui una per autochiusura e una portante regolabile. Rostri di tenuta in battuta lato cerniere. Rinforzi interni per maniglione antipanico e chiudiporta. Guarnizione termoespandente.] EI 120 a due battenti, spessore mm 60, luce netta mm 1800 (900+900)x2050
- Sola posa di porta antincendio a 2 battenti (h max m. 2,15) in apertura già predisposta comprese opere murarie di fissaggio escluse le finiture. porte da 180x215 cm
- Kit maniglione antipanico tipo "Touch bar" per porta a 1 anta o per porta principale nella porta a due ante, completo di serratura
- Kit maniglione antipanico tipo "Touch bar" per porta a 1 anta o per porta principale nella porta a due ante, completo di serratura
- Kit maniglione antipanico tipo "Touch bar" per anta secondaria nelle porte EI a due ante, queste ultime complete di serratura.
- Sola posa in opera di maniglione antipanico tipo "touch bar" su porta tagliafuoco a 2 ante già predisposta
- Persiana in alluminio alla genovese a stecca aperta alla genovese di alluminio verniciato, con telaio senza battuta e antello apribile, telaio principale realizzato con profili della sezione da 45x60 mm assemblati AERAZIONE PERMANENTE FILTRO PT
- Solo posa persiana in alluminio, PVC, legno, esclusa la fornitura e muratura dei cardini e dei fermapersiane. AERAZIONE PERMANENTE FILTRO PT
- Operaio Edile Comune per movimentazione materiali e arredi
- Sostituzione superficie vetrata serramenti piani: Terra (Archivio), Primo, Secondo e Terzo (Filtri) con alettatura fissa di identico materiale del telaio esistente
- Pannellatura serramento alettato posto in sommità scala Lato ASL con materiale metallico
- Pulitura con impiego di spatole, raschietti, ecc. su superfici imbrattate per ringhiere o manufatti in genere a struttura pesante, complessa ed elaborata, valutata vuoto per pieno, misurata una volta e mezzo
- Serramenti accesso copertura
- Asportazione di vecchie pitture in fase di distacco e ossidazioni, eseguita con l'uso di idonei attrezzi meccanici su ringhiere o manufatti di ferro in genere, a struttura pesante, complessa e elaborata, valutate vuoto per pieno, misurate una volta e mezzo
- Smalto ferromicaceo, vuoto per pieno, ringhiere complesse mediante applicazione di smalto ferromicaceo, per ringhiere cancellate e simili con struttura complessa, valutata vuoto per pieno, misurata una sola volta. Serramenti accesso copertura Prime due mani
- **IMPIANTI RISCALDAMENTO**
- Svuotamento impianto riscaldamento
- Riempimento impianto riscaldamento

- Smontaggio radiatori presenti in wc, corridoio e ex archivio
- modifiche corpo scaldante nei corridoi, mediante:
- formazione di fori qualunque diametro e dimensioni per passaggio tubazioni con conseguente ripristino di: murature di qualsiasi tipo
- Realizzazione spostamento radiatore corridoio, eseguito in tubo acciaio nero,
- Solo posa in opera di radiatori ad elementi, compreso l'assemblaggio, la fornitura e posa di valvola termostatica e detentore e valvola di sfiato, le mensole di sostegno e opere murarie. Valutati a radiatore di qualsiasi altezza per corpi scaldanti di:]
- **IMPIANTO IDRANTI**
- Svuotamento impianto antincendio
- Taglio, filettature, modifiche tubazioni diam 1" 1/4 e oltre.taglio, esecuzione di filettature sulle estremità, predisposizione degli spezzoni, misurazioni, preparazione delle tubazioni alla saldatura, esecuzioni di guarnizioni di tenuta su filetto o puntatura di flange a saldare.sono compresi i noli delle apparecchiature, le attrezzature, i mezzi d'opera, i materiali di consumo per guarnizioni e saldature.
- Provvista e posa in opera di tubo in acciaio senza saldatura, zincato, compresi incidenza di sfrido, filettature, raccordi e materiali di consumo e ogni onere per la posa in opera, per collettori,anello colonne montanti, compresa la posa di valvole di intercettazione, esclusa la fornitura delle stesse e delle opere murarie, del diametro: 2"
- Applicazione di ripresa di primer, compresa preparazione, su tubazioni zincate dello sviluppo di:
- Coloritura con smalto di tubazioni metalliche già trattate con primer, per ogni ripresa su tubi dello sviluppo di:
- Formazione di fori qualunque diametro e dimensioni per passaggio tubazioni con conseguente ripristino di:
- Formazione di fori qualunque diametro e dimensioni per passaggio tubazioni con conseguente ripristino di: Solette di qualsiasi tipo e spessore
- Cassetta da incasso per bocche di erogazione in lamiera atte a contenere valvola, manichetta fino a 20 m e lancia, completa di sportello corredato di vetro frangibile:]
- C20 [Naspo completo di tubo di gomma della lunghezza di 20 m, diametro 20 mm e accessori]
- Sola posa in opera di naspo fisso o orientabile
- Sola posa in opera di cartelli segnaletici in genere
- Riempimento impianto antincendio
- **IMPIANTI ELETTRICI** I costi sono stati desunti per la maggior parte dal prezziario della Camera di Commercio di Genova, anno 2020, i prezzi di apparecchiature o di specifiche partite di lavoro ivi non contemplati, sono stati desunti sulla base dell'analisi del costo di fornitura e di installazione con riferimento ai costi di mercato.
- Realizzazione di punto luce interrotto, costituito dalla fornitura e posa in opera di: n°1 interruttore luminoso in apposito cassetto completo di supporto - placca - tappi, n°1 portalampada E27 completo di lampada fluorescente compatta, necessarie canalizzazioni costituite da tubazioni in PVC corrugato flessibile e cassette di derivazione, cavi e relativi morsetti. Escluso la dorsale
- Provvista e posa in opera di presa incluso presa, cassetto, cavi e canalizzazione in PVC flessibile, incluso la dorsale in versione IP 65 universale da 10/16 A, 250 V, due moduli a due poli piu' terra.
- Lavori non quantificabili a misura ma necessari per mettere a norma gli impianto dove vengono eseguite opere edili di compartimentazione con eventuali spostamenti di lampade, derivazioni e punti luce, modifica quadri elettrici per dare il tutto perfettamente a norma.
- **CHIAMATA WC DISABILI**
- Realizzazione di punto di chiamata prioritaria per WC disabili per impianto di segnalazione luminosa comprensivo di pulsante di chiamata a tirante pulsante di annullamento, lampada di rassicurazione interna e di segnalazione esterna, scatola da incasso e relativo supporto e placca di finitura, interfaccia pulsanti, comprensivo di tutti gli accessori, gli allacci al sistema, della necessaria programmazione e di ogni altra opera, provvista e assistenza per dare il sistema perfettamente funzionante e collaudabile
- **CORPI ILLUMINANTI**
- Posa corpi illuminanti plafoniere e lampade interno/esterno

- Plafoniera stagna lampade T8, protezione IP65 - 2 x 58 W
 - Plafoniera stagna lampade T8, protezione IP65 - 2 x 36 W
 - Plafoniera stagna grado di protezione IP65 per lampade fluorescenti T8; costituita da struttura portante e coppa in policarbonato; classe di isolamento I; completa di: reattore elettronico, rifasatore, eventuale fusibile di protezione; cablata; esclusa lampada/e; della potenza di: 2 x 18 W
 - Tubo fluorescente lineare T8, standard, tonalità di luce diurna o bianchissima, della potenza di: 18 W
 - Tubo fluorescente lineare T8, standard, tonalità di luce diurna o bianchissima, della potenza di: 36 W
 - Tubo fluorescente lineare T8, standard, tonalità di luce diurna o bianchissima, della potenza di: 58 W
 - Apparecchio per illuminazione di emergenza a tecnologia LED con corpo in policarbonato che può essere installato a parete, a plafone, a bandiera e a incasso. Schermo metacrilato trasparente. Qualsiasi grado di protezione. Versione SE tipologia Standard. Autonomia 1 ora. Flusso medio SE 200 - 300 lm
- Posa corpi illuminanti plafoniere in genere, lampade a parete, per interni o esterni (Impianto di emergenza)

CAPITOLO 5. - INDAGINE SUL SITO INTERRELAZIONE TRA IL CANTIERE E LE AREE LIMITROFE

(punto 2.1.2, lettera a, punto 2, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

5.1. *Rischi Trasmessi Dall' Ambiente Circostante Al Cantiere*

- | | |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 1. Impianti cittadini già presenti nelle vicinanze del cantiere | Rete energia elettrica ENEL
Rete gas metano
Rete idrica acquedotto locale
Rete telefonica TELECOM
Rete fognaria comunale |
| 2. Presenza di linee, telefoniche, acquedotti o fognature sotterranee che influiscono sul cantiere in esame | Non sono previste lavorazioni che interferiscono con le utenze. |
| 3. Presenza di linee elettriche aeree all'intorno che influiscono sul cantiere in esame | No |
| 4. Condizioni generali di sicurezza al contorno del cantiere | Zona a carattere abitativo ad alta densità. |
| 5. Esistenza di altri cantieri nelle vicinanze che possano in qualche modo interferire sul cantiere in esame | Si |
| 6. Esistenza di altri fabbricati (pubblici o privati) e loro destinazioni che possano interagire con il cantiere in esame | No |
| 7. Esistenza di industrie potenzialmente pericolose nelle vicinanze del cantiere | In zona non sono presenti insediamenti industriali che possono interferire con le lavorazioni. |
| 8. Analisi generica dei rischi concreti in riferimento all'area ed all'organizzazione del cantiere in esame, alle lavorazioni e alle loro interferenze con l'intorno | Le lavorazioni da realizzare nel cantiere in oggetto che interferiscono con |

l'intorno sono: realizzazioni di sistema di convogliamento del materiale di demolizione all'interno dell'area di pertinenza del complesso;

5.2. *Rischi Trasmessi Dal Cantiere All' Ambiente Circostante*

- | | |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------|
| 1. Presenza di attività a rischio passivo quali scuole, ospedali, chiese nelle vicinanze del cantiere | Si. Il cantiere sarà adeguatamente isolato e perimetrato. |
| 2. Eventuale emissione di agenti inquinanti o fumi dal cantiere che possano arrecare disturbo alle vicine attività | No |
| 3. Riduzione di carreggiate di transito dei mezzi pubblici o privati provocata dalla organizzazione del cantiere | No, il traffico di cantiere non influisce sulla viabilità circostante. |
| 4. Modifica di pubbliche utenze all'intorno del cantiere | No. |
| 5. Riduzione o modifica di percorsi pubblici pedonali provocata dalla organizzazione del cantiere | No |

5.3. *Telefoni Utili*

Per affrontare rapidamente la situazione di emergenze, dovranno essere inseriti una serie di recapiti telefonici utili al fine di organizzare il servizio di pronto soccorso.

Si ricorda al direttore di cantiere di riportarli, ben visibili, in prossimità del telefono perché siano di facile consultazione da parte di tutti, in caso di bisogno.

Polizia	Tel.118
Pubblica Sicurezza	Tel.118
Carabinieri	Tel.118
Pronto Soccorso Ambulanze	Tel.118
Ospedale	Azienda Ospedaliera Ospedale S. Martino Tel. 010 5551
Vigili del Fuoco	Tel.115
Sezione di zona Vigili Urbani	Tel.010 37461821
Servizio Strade del Comune	Tel.0106459164
Selezione guasti	
Rete energia elettrica ENEL	Tel.800016207
Rete gas AMGA	Tel.0108359289 - 0108359345
Rete idrica acquedotto Segnalazioni P.I.	Tel.0108359289 – 0108359345
Acquedotto Nicolay	Tel. 0107407342

Acquedotto De Ferrari Galliera
Rete telefonica TELECOM
Rete fognaria comunale
Provincia di Genova
Polizia Provinciale
Responsabile del Procedimento

Tel. 010591988
Tel.182
Tel. 0108358292
010-54991
010-399.32.23 – 54.99.700
Ing. Gianni Marchini 010-54991

CAPITOLO 6. LE SCELTE PROGETTUALI E ORGANIZZATIVE, LE PROCEDURE, LE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE, L'ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

L'attenzione dovrà essere riposta prima di tutto nell' analisi dei flussi del personale dell'impianto, degli utenti e del pubblico, e degli addetti al cantiere, definendo:

AREE DI LAVORO, SEGNALAZIONE, INFORMAZIONE, PERCORSI OBBLIGATI, poiché non è prevista la sospensione della vicina attività durante l'esecuzione delle opere , pur essendo molto limitata, infatti la scelta del periodo di lavoro coincide con la minima presenza di personale del convitto, ed in ogni caso i locali interessati dai lavori cucine sono privi di presenze esterne.

Non si prevedono rilevanti problemi di viabilità pedonale all'intorno.

6.1. L'area Di Cantiere

L'area di cantiere per i servizi logistici dell'impresa, a seguito di accordi, è ubicata nel cortile annesso alla scuola, accessibile da via Archimede; all'interno del cortile si potranno realizzare aree destinate allo stoccaggio dei materiali; le operazioni di approvvigionamento e scarico dei materiali saranno concordate con l'utenza.

Su via Archimede sarà realizzato un ponteggio di protezione per la caduta di materiale; l'area del cortile interno sarà invece interdetta durante le fasi di scarico materiali di risulta e carico materiali per la realizzazione dei filtri.

6.1.1. Caratteristiche Dell'area Di Cantiere

L'area di cantiere andrà delimitata.

Le aree di lavoro saranno delimitate e perimetrate con recinzioni solide e ben visibili ed affissione di cartellonistica.

Le singole aree di intervento andranno protette adeguatamente con idonei mascheramenti, robusti e con caratteristiche tali da impedire il passaggio di materiali al di fuori dell'area di cantiere.

La movimentazione del materiale all'esterno e nel cortile dovrà avvenire con modalità tali e in orari da non arrecare disturbo alla normale attività.

Nella planimetrie allegate sono evidenziate le singole aree d' intervento.

6.1.2. Eventuale Presenza Di Fattori Esterni Che Comportano Rischi Per L'area Di Cantiere

Non esistono fattori esterni di rilievo che comportano rischi per l'area di cantiere.

Particolare attenzione dovrà essere posta alla perimetrazione dell'area di cantiere e all'informazione del responsabile per la sicurezza nel momento in cui si incominceranno le lavorazioni.

6.1.3. Eventuale rischi che l'area di cantiere può comportare per l'area circostante

Per quanto concerne le lavorazioni in aree promiscue con la scuola (cortile, parcheggio,ecc.) avverranno tramite preventivo e preciso coordinamento tra il responsabile della scuola ed il Coordinatore per l'Esecuzione.

Gli autoveicoli dell'Impresa potranno essere posteggiati nel cortile carraio, nel quale sarà ubicato il locale di ricovero e spogliatoio degli operai; i mezzi che dovessero entrare nel parcheggio dell'edificio dovranno procedere a passo d'uomo e dovrà essere presente un addetto munito di paletta segnalatrice verde e rossa per scongiurare pericoli per i pedoni transitanti all'interno dell'area medesima.

Le operazioni di scarico e carico dovranno avvenire nell'area delimitata all'interno del parcheggio. In ogni caso verranno eseguite in orari diversi da quelli di ingresso e uscita dell'utenza scolastica..

6.2. L' Organizzazione Dell'area Di Cantiere

6.2.1 Modalita' Di Accesso Dei Mezzi Di Fornitura Materiali

L'approvvigionamento e lo scarico dei materiali avverrà da via Archimede su piazzale privato e saranno posizionati nell'area delimitata; da lì saranno poi trasportati all'interno dell'edificio. Tutte le operazioni saranno concordate con l'utenza.

6.2.2. Servizi Igienico Assistenziali

Andranno definiti i seguenti servizi logistici:

1. Spogliatoi addetti; si prevede di poter utilizzare locali posti ai piani di intervento non usati dalla scuola
2. Servizi igienici addetti: si prevede di destinare a tale scopo uno o più servizi igienici esistenti interni all'edificio;
3. Dormitori: non previsti in quanto i cantieri sono tutti localizzati in centro urbano;
4. Presidio sanitario: non previsto;
5. Uffici di cantiere: si prevede di destinare a tale scopo un locale esistente interno all'edificio;
6. Locali di ricovero e mensa: se necessario si prevede di destinare a tale scopo un locale esistente, dotandolo di tavoli e panche;
7. Deposito attrezzi: si prevede di destinare a tale scopo un locale esistente interno all'edificio;

6.2.3. Dislocazione Degli Impianti Di Cantiere

Impianto elettrico, di terra, idrico e idrico sanitario di adduzione e scarico

Gli impianti tecnologici di cantiere saranno ubicati:

Impianto Elettrico di cantiere:

- Quadro di cantiere: da verificare la posizione in fase operativa .
- Transito Linea principale: la linea partirà dal quadro della scuola e transiterà in quota lato porticato ; la definizione esatta sarà verificata in fase operativa con i tecnici del Global Service

Impianto Idrico di cantiere:

- Tipologia di allaccio: Derivazione da rete idrica comunale.

Impianto Idrico sanitario di cantiere (adduzione e scarico):

- Tipologia di allaccio: Verrà collegato alla rete esistente .

Impianto di terra

- Verranno collocati dispersori di terra nel cortile interno in appositi pozzetti.

6.3 Segnaletica Generale Prevista Nel Cantiere

Scopo della segnaletica di sicurezza è quello di attirare l' attenzione su oggetti, macchine, situazioni e comportamenti che possono provocare rischi, e non quello di sostituire la prevenzione e le misure di sicurezza; la segnaletica deve essenzialmente adempire allo scopo di fornire in maniera facilmente comprensibile le informazioni, le indicazioni, i divieti e le prescrizioni necessarie.

La segnaletica si divide in :

1. Cartelli di divieto
 - Forma rotonda
 - Pittogramma nero su fondo bianco
 - Bordo e banda rossi (banda verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con inclinazione di 45°)
 - Il rosso deve coprire almeno il 35% della superficie del cartello:
2. Cartelli di avvertimento
 - Forma triangolare
 - Pittogramma nero su sfondo giallo
 - Bordo nero
 - Il giallo deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello:
3. Cartelli di prescrizione
 - Forma rotonda
 - Pittogramma bianco su fondo azzurro
 - L' azzurro deve coprire almeno il 50% della superficie de cartello:
4. Cartelli di salvataggio
 - Forma quadrata o rettangolare
 - Pittogramma bianco su fondo verde
 - Il verde deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello:
5. Cartelli per attrezzature antincendio
 - Forma quadrata o rettangolare

- Pittogramma bianco su fondo rosso
 - Il rosso deve coprire almeno il 50% della superficie del cartello:
6. Segnalazioni acustiche
 7. Segnalazioni luminose
 8. Segnalazioni verbali e gestuali



A titolo esemplificativo si rammenta che la segnaletica dovrà essere esposta – in maniera stabile e non facilmente rimovibile – in particolare modo:






- 1) Agli ingressi pedonali del Cantiere: divieto di accesso ai non addetti, obbligo di DPI, avvertimento della caduta negli scavi attenzione ai carichi sospesi;
- 2) Agli ingressi carrabili del Cantiere: come al punto 1, cartello con velocità massima consentita;
- 3) Lungo le cui vie di transito di mezzi di trasporto e di movimentazione: cartello con velocità massima consentita, cartello di avvertimento di passaggio veicoli;
- 4) Lungo le vie di esodo: cartelli indicanti i percorsi e le uscite di emergenza;
- 5) Sui mezzi di trasporto: divieto di trasporto persone;
- 6) In prossimità di quadri elettrici e linee aeree pericolose: cartello di tensione elettrica pericolosa, cartello di divieto di spegnere con acqua;
- 7) Nei luoghi dove sussistono dei specifici pericoli: obbligo di usare i DPI a seconda delle necessità;
- 8) In prossimità di eventuali scavi: cartello di avvertimento di caduta negli scavi, divieto di avvicinarsi, di depositare materiale sul ciglio dello scavo;
- 9) Presso i ponteggi: cartello di divieto di gettare materiali dall' alto, di divieto di salire e scendere senza l' uso della scala;
- 10) Sui boxes di cantiere: cartello con destinazione dei locali (uffici, spogliatoi, cassetta di medicazione, ecc.).



Saranno inoltre esposte :





- Sulle varie macchine (sega circolare, molazza, betoniera, ecc.) le rispettive norme per l' uso;
- Presso i luoghi di lavoro le sintesi delle principali norme di sicurezza;
- Nei pressi dello spogliatoi o del locale mensa l' estratto delle principali legge e la bacheca per le comunicazioni particolari ai lavoratori.

Principali cartelli in uso

	Vietato fumare o usare fiamme libere.
	Divieto di accesso alle persone non autorizzate.

	Pericolo generico.
	Tensione elettrica pericolosa.
	Caduta con dislivello.
	Sostanze nocive o irritanti.
	Protezione obbligatoria per gli occhi.

	Casco di protezione obbligatoria.
	Protezione obbligatoria dell'udito.

	Calzature di sicurezza obbligatorie.
	Guanti di protezione obbligatoria.
	Obbligo generico (con eventuale cartello supplementare)
	Protezione individuale obbligatoria contro le cadute.

6.2.5. Dislocazione Delle Zone Di Carico E Scarico

La viabilità è costituita dalla capacità di movimentazione, agevole e sicura, fornita dalle vie di circolazione, dai passaggi, delle rampe, dei viottoli delle scale, per le persone, attrezzature e mezzi di trasporto utilizzati.

La viabilità deve essere prevista, progettata, realizzata e modificata dall'impresa durante tutte le fasi di sviluppo del cantiere stesso.

La principale area di cantiere per effettuare il carico e lo scarico del materiale, il carico e lo scarico delle forniture è posizionata nel piazzale interno. Tale area ovviamente cintata è identificata nella planimetria allegata al PSC.

Contemporaneamente al conferimento dell'incarico dell'impresa esecutrice dei lavori, si concorderà un PIANO DI CANTIERE, allo scopo di individuare la posizione più opportuna per le attrezzature fisse.

Per tutta la durata dei lavori i percorsi interni dovranno essere mantenuti efficienti e sgombri da qualsiasi impedimento dalla loro percorribilità. Il personale, per accedere all'interno del cantiere, dovrà utilizzare esclusivamente gli accessi e i passaggi predisposti.

E' vietato l'ingresso alle aree di cantiere, che dovranno essere recintate, alle persone non autorizzate; tale divieto sarà evidenziato con opportuni cartelli posti in luogo ben visibile.

Nel caso personale non addetto debba entrare o percorrere aree destinate a cantiere, dovrà essere fornito di casco di protezione.

6.2.6. Le Zone Di Deposito Attrezzature E Di Stoccaggio Materiali E Rifiuti

All' interno dell'area di cantiere (identificata al punto precedente) occorre delimitare le zone di stoccaggio dei materiali (legname, ferro, cemento, acqua, laterizi e detriti in attesa di essere conferiti a pubblica discarica ecc.).

I materiali dovranno essere stoccati in modo tale da evitare eventuali ribaltamenti secondo le prescrizioni impartite dal coordinatore per l' esecuzione dei lavori; dovranno essere opportunamente distanziati per permettere la agevole movimentazione.

La zona individuata è all'interno del cortile

6.2.7. Eventuali Zone Dei Materiali Con Pericolo D'incendio O Di Esplosione

Non è consentito il deposito di sostanze liquide infiammabili o prodotti combustibili all'interno e all'esterno dell'edificio oggetto dei lavori, oltre il quantitativo necessario a svolgere la lavorazione giornaliera.

CAPITOLO 7 LAVORAZIONI e loro INTERFERENZE

Individuazione, analisi e valutazione dei rischi concreti
(punto 2.1.2, lettera c, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Scelte progettuali ed organizzative, procedure, misure preventive e protettive
(punto 2.1.2, lettera d, punto 3, Allegato XV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

7.1 Allestimento Del Cantiere

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere
Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi
Eventuale realizzazione di sistema di convogliamento del materiale di demolizione
Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere
Realizzazione di impianto elettrico del cantiere
Smobilizzo del cantiere

7.1.1 Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere (fase)

Realizzazione della recinzione, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori. La recinzione dovrà essere di altezza non minore a quella richiesta dal vigente regolamento edilizio, realizzata con lamiera grecata, reti o altro efficace sistema di confinamento, adeguatamente sostenute da paletti in legno, metallo, o altro infissi nel terreno.

Macchine utilizzate:

1) Dumper.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Addetto alla realizzazione della recinzione, al fine di impedire l'accesso involontario dei non addetti ai lavori, e degli accessi al cantiere, per mezzi e lavoratori.

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale:

a) casco; **b)** guanti; **c)** occhiali a tenuta; **d)** mascherina antipolvere; **e)** indumenti ad alta visibilità; **f)** calzature di sicurezza con suola imperforabile.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Rumore;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Andatoie e Passerelle;

b) Attrezzi manuali;

c) Scala doppia;

d) Scala semplice;

e) Sega circolare;

f) Smerigliatrice angolare (flessibile);

g) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Cesoiamenti, stritolamenti; Movimentazione manuale dei carichi; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Scivolamenti, cadute a livello; Ustioni.

7.1.2 Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi (fase)

Allestimento di depositi per materiali e attrezzature, zone scoperte per lo stoccaggio dei materiali e zone per l'installazione di impianti fissi di cantiere.

Macchine utilizzate:

1) Autocarro;

2) Autogrù.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Addetto all'allestimento delle zone del cantiere per lo stoccaggio di materiali, di deposito di materiali e delle attrezzature e

per l'installazione di impianti fissi quali betoniera, silos, banco dei ferraioli, ecc..

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; **d)** occhiali di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

b) Rumore;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Andatoie e Passerelle;

b) Attrezzi manuali;

c) Ponteggio mobile o trabattello;

d) Scala doppia;

- e) Scala semplice;
- f) Sega circolare;
- g) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- h) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Cesoiamenti, stritolamenti; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Scivolamenti, cadute a livello.

7.1.3 Montaggio e smontaggio Eventuale realizzazione di sistema di convogliamento del materiale di demolizione

Allestimento di idoneo sistema di convogliamento del materiale di demolizione

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro;
- 2) Autogrù.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto all'allestimento di sistema di convogliamento del materiale di demolizione;
Addetto all'allestimento delle zone del cantiere per lo stoccaggio di materiali, di deposito di materiali e delle attrezzature e per l'installazione di impianti fissi quali betoniera, silos, banco dei ferraiole, ecc..

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto all'allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e imperforabile; **d)** occhiali di sicurezza; **e)** cinture di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- b) Rumore;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Andatoie e Passerelle;
- b) Attrezzi manuali;
- c) Ponteggio mobile o trabattello;
- d) Scala doppia;
- e) Scala semplice;
- f) Sega circolare;
- g) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- h) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Cesoiamenti, stritolamenti; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre; Scivolamenti, cadute a livello.

7.1.4 Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere (fase)

Realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere;

Elettricista addetto alla realizzazione dell'impianto di messa a terra del cantiere ed all'individuazione e collegamento ad esso di tutte le masse metalliche che ne necessitano.

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti dielettrici; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo e imperforabile; **d)** cinture di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Elettrocuzione;

b) Vibrazioni;

c) Rumore;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;

b) Scala semplice;

c) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Elettrocuzione;

Inalazione polveri, fibre.

7.1.5 Realizzazione di impianto elettrico del cantiere (fase)

Realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere mediante la posa in opera quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine.

Lavoratori impegnati:

1) Addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere;

Elettricista addetto alla realizzazione dell'impianto elettrico del cantiere, per l'alimentazione di tutte le apparecchiature

elettriche, mediante la posa in opera quadri, interruttori di protezione, cavi, prese e spine.

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

a) DPI: addetto alla realizzazione di impianto elettrico di cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti dielettrici; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo e imperforabile; **d)** cinture di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

a) Elettrocuzione;

b) Vibrazioni;

c) Rumore;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

a) Attrezzi manuali;

b) Ponteggio mobile o trabattello;

c) Scala doppia;

d) Scala semplice;

e) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Cesoiamanti, stritolamenti; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre.

7.1.6 Smobilizzo del cantiere (fase)

Smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione e della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso.

Macchine utilizzate:

- 1) Autocarro;
- 2) Autogrù;
- 3) Carrello elevatore.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto allo smobilizzo del cantiere;

Addetto allo smobilizzo del cantiere realizzato attraverso lo smontaggio delle postazioni di lavoro fisse, di tutti gli impianti di cantiere, delle opere provvisorie e di protezione, della recinzione posta in opera all'insediamento del cantiere stesso ed il caricamento di tutte le attrezzature, macchine e materiali eventualmente presenti, su autocarri per l'allontanamento.

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto allo smobilizzo del cantiere;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti ai lavoratori adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucciolo e impermeabile; **d)** occhiali di sicurezza.

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- b) Rumore;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Argano a bandiera;
- b) Attrezzi manuali;
- c) Scala semplice;
- d) Trapano elettrico;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Elettrocuzione; Inalazione polveri, fibre.

7.2 OPERE MURARIE- SERRAMENTI

La Lavorazione è suddivisa nelle seguenti Fasi e Sottofasi:

Rimozione di pavimenti, rivestimenti ed impianti; rimozione serramenti ;

Rifacimento intonaci, posa in opera di controsoffitti strutturali, velette ed impianti elettrici, coloriture;

7.2.1 di pavimenti, rivestimenti ed impianti; rimozione serramenti

Rimozione di pavimenti, rivestimenti ed impianti; rimozione serramenti. Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale di risulta, la cernita e l'accatastamento dei materiali eventualmente recuperabili.

Macchine utilizzate:

- 1) Dumper.

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto alla rimozione dei pavimenti, rivestimenti ed impianti; rimozione serramenti, eseguita mediante l'utilizzo di attrezzi manuali;

Addetto alla rimozione di impianto elettrico eseguita mediante l'utilizzo di attrezzi manuali.

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto alla rimozione di supporti edili, addetto agli impianti elettrici;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo e imperforabile; **d)** mascherina con filtro antipolvere; **e)** indumenti protettivi (tute); .

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta dall'alto;
- b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- c) Rumore;
- d) Chimico;
- e) M.M.C. ;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Scivolamenti, cadute a livello.

7.2.2 Rifacimento di pavimenti, rivestimenti ed impianti, serramenti e coloriture;

Rifacimento di pavimenti, rivestimenti ed impianti, serramenti e coloriture. Durante la fase lavorativa si prevede il trasporto del materiale a mano, la distribuzione del materiale sul piano di lavoro ed il fissaggio.

Macchine utilizzate:

- 1)

Lavoratori impegnati:

- 1) Addetto al rifacimento dei pavimenti, rivestimenti ed impianti, serramenti e coloriture; eseguito mediante l'utilizzo di attrezzi manuali.

Misure Preventive e Protettive, aggiuntive a quelle riportate nell'apposito successivo capitolo:

- a) DPI: addetto rifacimento dell'intonaco;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** guanti; **c)** calzature di sicurezza con suola antisdrucchiolo e imperforabile; **d)** mascherina con filtro antipolvere; **e)** indumenti protettivi (tute).

Rischi a cui è esposto il lavoratore:

- a) Caduta dall'alto;
- b) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- c) Rumore;
- d) Chimico;
- e) M.M.C. ;

Attrezzi utilizzati dal lavoratore:

- a) Attrezzi manuali;

Rischi generati dall'uso degli attrezzi:

Caduta dall'alto; Caduta di materiale dall'alto o a livello; Punture, tagli, abrasioni; Urti, colpi, impatti, compressioni; Scivolamenti, cadute a livello.

7.3 RISCHI INDIVIDUATI NELLE LAVORAZIONI E RELATIVE MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE.

Elenco dei rischi:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

- 3) Chimico;
- 4) Elettrocuzione;
- 5) Inalazione polveri, fibre;
- 6) M.M.C. (elevata frequenza);
- 7) M.M.C. (sollevamento e trasporto);
- 8) Rumore;
- 9) Vibrazioni.

7.3.1 RISCHIO: "Caduta dall'alto"

Descrizione del Rischio:

Lesioni a causa di cadute dall'alto per perdita di stabilità dell'equilibrio dei lavoratori, in assenza di adeguate misure di prevenzione, da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

Nelle lavorazioni: Rimozione di intonaci e rifacimento, posa in opera di controsoffitti strutturali, posa impianti elettrici e coloriture

Prescrizioni Esecutive:

Nei lavori in quota, ogni qualvolta non siano attuabili le misure di prevenzione e protezione collettiva, si devono utilizzare dispositivi di protezione individuale contro le cadute dall'alto. In particolare sono da prendere in considerazione specifici sistemi di sicurezza che consentono una maggior mobilità del lavoratore quali: avvolgitori/svolgitori automatici di fune di trattenuta; sistema a guida fissa e ancoraggio scorrevole, altri sistemi analoghi.

7.3.2 RISCHIO: "Caduta di materiale dall'alto o a livello"

Descrizione del Rischio:

Lesioni causate dall'investimento di masse cadute dall'alto, durante le operazioni di trasporto di materiali o per caduta degli stessi da opere provvisorie, o a livello, a seguito di demolizioni.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Smobilizzo del cantiere;;

Prescrizioni Esecutive:

Gli addetti all'imbracatura devono seguire le seguenti indicazioni: **a)** verificare che il carico sia stato imbracato correttamente; **b)** accompagnare inizialmente il carico fuori dalla zona di interferenza con attrezzature, ostacoli o materiali eventualmente presenti; **c)** allontanarsi dalla traiettoria del carico durante la fase di sollevamento; **d)** non sostare in attesa sotto la traiettoria del carico; **e)** avvicinarsi al carico in arrivo per pilotarlo fuori dalla zona di interferenza con eventuali ostacoli presenti; **f)** accertarsi della stabilità del carico prima di sganciarlo; **g)** accompagnare il gancio fuori dalla zona impegnata da attrezzature o materiali durante la manovra di richiamo.

b) Nelle lavorazioni: Rimozione di intonaci e controsoffitti, impianti elettrici;

Prescrizioni Organizzative:

Il materiale di demolizione non deve essere gettato dall'alto, ma deve essere trasportato oppure convogliato in appositi canali, il cui estremo inferiore non deve risultare ad altezza maggiore di m 2 dal livello del piano di raccolta.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 153; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Art. 152.

7.3.3 RISCHIO: Chimico

Descrizione del Rischio:

Attività in cui sono impiegati agenti chimici, o se ne prevede l'utilizzo, in ogni tipo di procedimento, compresi la produzione, la manipolazione, l'immagazzinamento, il trasporto o

l'eliminazione e il trattamento dei rifiuti, o che risultino da tale attività lavorativa. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Formazione di intonaco interni (tradizionali);

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. A seguito di valutazione dei rischi, al fine di eliminare o, comunque ridurre al minimo, i rischi derivanti da agenti chimici pericolosi, devono essere adottate adeguate misure generali di protezione e prevenzione: **a)** la progettazione e l'organizzazione dei sistemi di lavorazione sul luogo di lavoro deve essere effettuata nel rispetto delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **b)** le attrezzature di lavoro fornite devono essere idonee per l'attività specifica e mantenute adeguatamente; **c)** il numero di lavoratori presenti durante l'attività specifica deve essere quello minimo in funzione della necessità della lavorazione; **d)** la durata e l'intensità dell'esposizione ad agenti chimici pericolosi deve essere ridotta al minimo; **e)** devono essere fornite indicazioni in merito alle misure igieniche da rispettare per il mantenimento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori; **f)** le quantità di agenti presenti sul posto di lavoro, devono essere ridotte al minimo, in funzione delle necessità di lavorazione; **g)** devono essere adottati metodi di lavoro appropriati comprese le disposizioni che garantiscono la sicurezza nella manipolazione, nell'immagazzinamento e nel trasporto sul luogo di lavoro di agenti chimici pericolosi e dei rifiuti che contengono detti agenti.

7.3.4 RISCHIO: "Elettrocuzione"

Descrizione del Rischio:

Elettrocuzione per contatto diretto o indiretto con parti dell'impianto elettrico in tensione o folgorazione dovuta a caduta di fulmini in prossimità del lavoratore.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; realizzazione impianti elettrici.

Prescrizioni Organizzative:

I lavori su impianti o apparecchiature elettriche devono essere effettuati solo da imprese singole o associate (elettricisti) abilitate che dovranno rilasciare, prima della messa in esercizio dell'impianto, la "dichiarazione di conformità".

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 82; D.M. 22 gennaio 2008 n.37.

7.3.5 RISCHIO: "Inalazione polveri, fibre"

Descrizione del Rischio:

Lesioni all'apparato respiratorio ed in generale alla salute del lavoratore derivanti dall'esposizione per l'impiego diretto di materiali in grana minuta, in polvere o in fibrosi e/o derivanti da lavorazioni o operazioni che ne comportano l'emissione.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Rimozione di intonaci e controsoffitti ;

Prescrizioni Organizzative:

Durante i lavori di demolizione si deve provvedere a ridurre il sollevamento della polvere, irrorando con acqua le murature ed i materiali di risulta e curando che lo stoccaggio e l'evacuazione dei detriti e delle macerie avvengano correttamente.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 96; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 153.

7.3.6 RISCHIO: M.M.C. (elevata frequenza)

Descrizione del Rischio:

Attività comportante movimentazione manuale di carichi leggeri mediante movimenti ripetitivi ad elevata frequenza degli arti superiori (mani, polsi, braccia, spalle). Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Rimozione e rifacimento di soffitti e controsoffitti, impianti elettrici , coloritura;

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: i compiti dovranno essere tali da evitare prolungate sequenze di movimenti ripetitivi degli arti superiori (spalle, braccia, polsi e mani).

7.3.7 RISCHIO: M.M.C. (sollevamento e trasporto)

Descrizione del Rischio:

Attività comportante movimentazione manuale di carichi con operazioni di trasporto o sostegno comprese le azioni di sollevare e deporre i carichi. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Rimozione e rifacimento di soffitti e controsoffitti, impianti elettrici , coloritura;;

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** l'ambiente di lavoro (temperatura, umidità e ventilazione) deve presentare condizioni microclimatiche adeguate; **b)** gli spazi dedicati alla movimentazione devono essere adeguati; **c)** il sollevamento dei carichi deve essere eseguito sempre con due mani e da una sola persona; **d)** il carico da sollevare non deve essere estremamente freddo, caldo o contaminato; **e)** le altre attività di movimentazione manuale devono essere minimali; **f)** deve esserci adeguata frizione tra piedi e pavimento; **g)** i gesti di sollevamento devono essere eseguiti in modo non brusco.

7.3.8 RISCHIO: Rumore

Descrizione del Rischio:

Attività con esposizione dei lavoratori a rumore. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, dispositivi di protezione individuale, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

a) Nelle lavorazioni: Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Compreso tra i valori inferiori e superiori di azione: 80/85 dB(A) e 135/137 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione e della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione

al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione ai lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

b) Nelle lavorazioni: Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Smobilizzo del cantiere; Rimozione e rifacimento di soffitti e controsoffitti, impianti elettrici, coloritura;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Maggiore dei valori superiori di azione: 85 dB(A) e 137 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione e della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione ai lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Segnalazione e delimitazione dell'ambiente di lavoro. I luoghi di lavoro devono avere i seguenti requisiti: **a)** indicazione, con appositi segnali, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione; **b)** ove ciò è tecnicamente possibile e giustificato dal rischio, delimitazione e accesso limitato delle aree, dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione.

c) Nelle lavorazioni: Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso; rifacimento di abbaini, tavolato, scossaline, canali di gronda, pluviali;

Fascia di appartenenza. Il livello di esposizione è "Minore dei valori inferiori di azione: 80 dB(A) e 135 dB(C)".

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione e della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione ai lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

7.3.9 RISCHIO: Vibrazioni

Descrizione del Rischio:

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

MISURE PREVENTIVE e PROTETTIVE:

Nelle lavorazioni: Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere;

Rimozione e rifacimento di soffitti e controsoffitti, impianti elettrici, coloritura;

Fascia di appartenenza. Mano-Braccio (HAV): "Compreso tra 2,5 e 5,0 m/s²"; Corpo Intero (WBV): "Non presente".

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** i metodi di lavoro adottati devono essere quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche; **b)** la durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche deve essere opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione; **c)** l'orario di lavoro deve essere organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere; **d)** devono essere previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere.

Attrezzature di lavoro. Le attrezzature di lavoro impiegate devono: **a)** essere adeguate al lavoro da svolgere; **b)** essere concepite nel rispetto dei principi ergonomici; **c)** produrre il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere; **d)** essere soggette ad adeguati programmi di manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale:

Indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità, guanti che attenuano la vibrazione trasmessa al sistema mano-braccio,

7.4 Interferenze

1) Interferenza nel periodo per un totale di 15 giorni lavorativi.

Periodo dal giorno 1 al giorno 15 (vedi cronoprogramma)

Fasi:

- **Realizzazione di impianto elettrico del cantiere**

- **Realizzazione di impianto elettrico e di messa a terra del cantiere**

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal giorno 1 al giorno 10 per .n 10 giorni..

Coordinamento:

a) Durante le lavorazioni che si svolgono contemporaneamente sulle opere provvisorie e a terra, i preposti delle rispettive imprese esecutrici devono coordinare i lavori in modo da impedire che i lavoratori siano posizionati sulla stessa verticale. Nelle zone dove ciò non è possibile, i preposti devono, prima dell'inizio dei lavori, verificare la presenza e l'efficacia dei sistemi di protezione per l'intercettazioni dei materiali (es. tettoie).

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione di impianto elettrico del cantiere:

a) Caduta di materiale dall'alto o a livello

Prob: BASSA Ent. danno: GRAVE

b) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere:

a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)"

Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

Montaggio del canale di scarico

a) Caduta dall'alto;

Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

- b) Rumore;
- c) Caduta di materiale dall'alto o a livello

Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

2) Interferenza nel periodo per un totale di 15 giorni lavorativi.

Periodo dal giorno 46 al giorno 60 e dal giorno 105 al giorno 130 (vedi cronoprogramma)

- **Montaggio del ponteggio**
- **Smontaggio del ponteggio**

Le lavorazioni su elencate sono eseguite rispettivamente dal giorno 46 al giorno 60 e dal giorno 105 al giorno 130 per .n 30 giorni..

Coordinamento:

a) Durante le lavorazioni che si svolgono contemporaneamente sulle opere provvisorie e a terra ed il montaggio dei ponteggi, i preposti delle rispettive imprese esecutrici devono coordinare i lavori in modo da impedire che i lavoratori siano posizionati sulla stessa verticale. Nelle zone dove ciò non è possibile, i preposti devono, prima dell'inizio dei lavori, verificare la presenza e l'efficacia dei sistemi di protezione per l'intercettazioni dei materiali (parasassi, reti, tettoie).

Rischi Trasmissibili:

Realizzazione di impianto elettrico del cantiere:

- a) Caduta di materiale dall'alto o a livello Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
- b) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)" Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere:

- a) Rumore per "Elettricista (ciclo completo)" Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

Montaggio del ponteggio

- a) Caduta dall'alto; Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
- b) Rumore; Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
- c) Caduta di materiale dall'alto o a livello Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

3) Interferenza nel periodo per un totale di 165 giorni .

Periodo dal giorno 16 al giorno 180 (vedi cronoprogramma)

Fasi:

- **Rimozione di pavimenti, rivestimenti, serramenti, impianti**
- **Rifacimento pavimenti e rivestimenti**
- **Provvista e posa in opera di serramenti**
- **Rifacimento impianti e coloriture .**
- **Smobilizzo del cantiere**

Dette lavorazioni interferiscono fra loro dal giorno 16 al giorno 180 per 165 giorni. Il lavoro è previsto che sia svolto ulteriormente in fasi da concordare con i responsabili della scuola e della sicurezza scolastica; in particolare si dovranno eseguire le lavorazioni almeno per piano, limitando le aree di occupazione del cantiere.

Coordinamento:

- a) Le macchine per il trasporto dei materiali devono procedere in prossimità dei posti di lavoro a passo d'uomo. Quando c'è un grosso affollamento di operai le operazioni di carico e scarico devono essere coadiuvate da personale a terra che in caso di necessità deve provvedere a interdire le zone di carico e scarico mediante recinzione provvisoria e apposita segnaletica.
- b) I preposti delle imprese esecutrici devono vigilare e impedire a chiunque di sostare sotto la traiettoria di passaggio dei carichi. Nei giorni di particolare affollamento si devono recintare le zone interessate dalle operazioni di sollevamento e discesa dei carichi.
- c) Si deve evitare la presenza d'operai nelle zone dove si presentano elevate concentrazioni di polveri dovute all'utilizzo delle attrezzature e macchine. Se ciò non è possibile, in tali zone, si deve

installare un adeguato sistema per l'abbattimento delle polveri. Se necessario i lavoratori operanti in queste zone devono essere forniti di appositi dispositivi di protezione individuale contro le polveri.

d) Durante le lavorazioni che si svolgono contemporaneamente sulle opere provvisorie e a terra, i preposti delle rispettive imprese esecutrici devono coordinare i lavori in modo da impedire che i lavoratori siano posizionati sulla stessa verticale. Nelle zone dove ciò non è possibile, i preposti devono, prima dell'inizio dei lavori, verificare la presenza e l'efficacia dei sistemi di protezione per l'intercettazioni dei materiali (tettoie).

Rischi Trasmissibili:

Rimozione di intonaci e controsoffitti ed impianti elettrici :

a) Inalazione polveri, fibre	Prob: BASSISSIMA Ent. danno: LIEVE
b) Caduta dall'alto;	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
c) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: BASSA Ent. danno: GRAVE
d) Rumore per "Operaio com.poliv. (demolizioni)"	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
e) Investimento, ribaltamento	Prob: BASSISSIMA Ent. danno: GRAVE
f) Rumore per "Operatore dumper"	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

Rifacimento di intonaci e controsoffitti, coloritura e montaggio impianti ed opere connesse:

a) Inalazione polveri, fibre	Prob: BASSISSIMA Ent. danno: LIEVE
b) Caduta di materiale dall'alto o a livello	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
c) Rumore	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
d) Movimentazione manuale dei carichi	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
e) agenti chimici	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
f) Investimento, ribaltamento	Prob: BASSISSIMA Ent. danno: GRAVE
g) Rumore per "Operatore dumper"	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

7.4.1 Interferenze con altre attività

Istituto Caboto – attività scolastica

All'interno del cortile dell'istituto sono ubicati gli spazi al cantiere, sia stoccaggio materiali che baracche. L'accesso avverrà dal cortile carraio dell'istituto liceo.

Dal locale spogliatoio il personale, a piedi, potrà accedere alle aree interne alla scuola attraverso l'uso di scale dedicate quali quella esterna di sicurezza o quella interna, non quella principale.

I preposti delle rispettive imprese esecutrici devono coordinare il transito del personale in modo da impedire problematiche con l'utenza e che l'accesso avvenga in orari e modalità da annullare le possibili interferenze; le operazioni comunque saranno concordate e coordinate in accordo con il responsabile della sicurezza della scuola.

Il cantiere andrà in esecuzione un piano alla volta, eliminando l'accesso a personale della scuola o comunque estraneo alle lavorazioni e l'approvvigionamento di materiale dovrà avvenire in orari e modi da evitare le interferenze.

Coordinamento:

a) Durante le lavorazioni che si svolgono per il montaggio e lo smontaggio dell'area di cantiere, i preposti delle rispettive imprese esecutrici devono coordinare i lavori in modo da impedire che durante il transito nel breve corridoio di accesso sia presente utenza estranea e che comunque le operazioni che prevedono il transito di personale siano effettuate in orari idonei, tramite preventivo e preciso coordinamento con il responsabile della sicurezza della scuola.

Rischi Trasmissibili:

a) Inalazione polveri, fibre	Prob: BASSISSIMA Ent. danno: LIEVE
b) Rumore	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE
e) Movimentazione manuale dei carichi	Prob: MEDIA Ent. danno: GRAVE

CAPITOLO 8 MACCHINE ED ATTREZZATURE UTILIZZATE NELLE LAVORAZIONI

8.1 attrezzi utilizzati nelle Lavorazioni

Elenco degli attrezzi:

- 1) Andatoie e Passerelle;
- 2) Argano a bandiera;
- 3) Attrezzi manuali;
- 4) Impastatrice;
- 5) Martello demolitore elettrico;
- 6) Ponteggio mobile o trabattello;
- 7) Scala doppia;
- 8) Scala semplice;
- 9) Sega circolare;
- 10) Smerigliatrice angolare (flessibile);
- 11) Trapano elettrico.

Andatoie e Passerelle

Le andatoie e le passerelle sono delle opere provvisorie che vengono predisposte per consentire il collegamento di posti di lavoro collocati a quote differenti o separati da vuoti, come nel caso di scavi in trincea o ponteggi.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Andatoie e Passerelle: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Modalità d'utilizzo: **1)** Controllare la stabilità, solidità e completezza dell'andatoia o passerella, rivolgendo particolare attenzione al tavolato di calpestio ed ai parapetti; **2)** Evitare di sovraccaricare l'andatoia o passerella; **3)** Ogni anomalia o instabilità dell'andatoia o passerella, andrà tempestivamente segnalata al preposto e/o al datore di lavoro.

Principali modalità di posa in opera: **1)** Le andatoie o passerelle devono avere larghezza non inferiore a m 0.60 se destinate al solo passaggio dei lavoratori, a m 1.20 se destinate anche al trasporto dei materiali; **2)** La pendenza non deve essere superiore al 50%; **3)** Per andatoie lunghe, la passerella dovrà esser interrotta da pianerottoli di riposo; **4)** Sul calpestio delle andatoie e passerelle, andranno fissati listelli trasversali a distanza non superiore al passo di un uomo carico; **5)** I lati delle andatoie e passerelle prospicienti il vuoto, dovranno essere munite di normali parapetti e tavole fermapiè; **6)** Qualora le andatoie e passerelle costituiscano un passaggio stabile non provvisorio e sussista la possibilità di caduta di materiali dall'alto, andranno adeguatamente protette a mezzo di un impalcato di sicurezza.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 130.

2) DPI: utilizzatore andatoie e passarelle;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** calzature di sicurezza; **b)** guanti; **c)** indumenti protettivi (tute).

Argano a bandiera

L'argano è un apparecchio di sollevamento utilizzato prevalentemente nei cantieri urbani di recupero e piccola ristrutturazione per il sollevamento al piano di lavoro dei materiali e degli attrezzi.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Argano a bandiera: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: **1)** verificare la presenza dei parapetti completi sul perimetro del posto di manovra; **2)** verificare la presenza degli staffoni e della tavola fermapiè da 30 cm nella parte frontale dell'elevatore; **3)** verificare l'integrità della struttura portante l'argano; **4)** con ancoraggio: verificare l'efficienza del puntone di fissaggio; **5)** verificare l'efficienza della sicura del gancio e dei morsetti fermafune con redancia; **6)** verificare l'integrità delle parti elettriche visibili; **7)** verificare l'efficienza dell'interruttore di linea presso l'elevatore; **8)** verificare la funzionalità della pulsantiera; **9)** verificare l'efficienza del fine corsa superiore e del freno per la discesa del carico; **10)** transennare a terra l'area di tiro.

Durante l'uso: **1)** mantenere abbassati gli staffoni; **2)** usare la cintura di sicurezza in momentanea assenza degli staffoni; **3)** usare i contenitori adatti al materiale da sollevare; **4)** verificare la corretta imbracatura dei carichi e la perfetta chiusura della sicura del gancio; **5)** non utilizzare la fune dell'elevatore per imbracare carichi; **6)** segnalare eventuali guasti; **7)** per l'operatore a terra: non sostare sotto il carico.

Dopo l'uso: **1)** scollegare elettricamente l'elevatore; **2)** ritrarre l'elevatore all'interno del solaio.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 3; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore argano a bandiera;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'utilizzatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** guanti; **d)** indumenti protettivi; **e)** attrezzatura anticaduta.

Attrezzi manuali

Gli attrezzi manuali (picconi, badili, martelli, tenaglie, cazzuole, frattazzi, chiavi, scalpelli, ecc.), presenti in tutte le fasi lavorative, sono sostanzialmente costituiti da una parte destinata all'impugnatura, in legno o in acciaio, ed un'altra, variamente conformata, alla specifica funzione svolta.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Punture, tagli, abrasioni;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Attrezzi manuali: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: 1) Accertati del buono stato della parte lavorativa dell'utensile; 2) Assicuratevi del buono stato del manico e del suo efficace fissaggio.

Durante l'uso: 1) Utilizza idonei paracolpi quando utilizzi punte e/o scalpelli; 2) Quando si utilizzano attrezzi ad impatto, provvedi ad allontanare adeguatamente terzi presenti; 3) Assumi una posizione stabile e corretta; 4) Evita di abbandonare gli attrezzi nei passaggi (in particolare se sopraelevati), provvedendo a riporli negli appositi contenitori.

Dopo l'uso: 1) Riponi correttamente l'utensile, verificandone lo stato di usura.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore attrezzi manuali;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** occhiali; **d)** guanti.

Impastatrice

L'impastatrice è un'attrezzatura da cantiere destinata alla preparazione a ciclo continuo di malta.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Elettrocuzione;
- 3) Inalazione polveri, fibre;
- 4) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Impastatrice: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: 1) verificare l'integrità delle parti elettriche; 2) verificare la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie); 3) verificare l'efficienza dell'interruttore di comando e del pulsante di emergenza; 4) verificare l'efficienza della griglia di protezione dell'organo lavoratore e del dispositivo di blocco del moto per il sollevamento accidentale della stessa; 5) verificare la presenza della tettoia di protezione del posto di lavoro (dove necessario).

Durante l'uso: 1) non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; 2) non manomettere il dispositivo di blocco delle griglie; 3) non rimuovere il carter di protezione della puleggia.

Dopo l'uso: 1) scollegare elettricamente la macchina; 2) eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore fermo; 3) curare la pulizia della macchina; 4) segnalare eventuali guasti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 3; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore impastatrice;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'utilizzatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** otoprotettori; **d)** maschere; **e)** guanti; **f)** indumenti protettivi.

Martello demolitore elettrico

Il martello demolitore è un'attrezzatura la cui utilizzazione risulta necessaria ogni qualvolta si presenti l'esigenza di un elevato numero di colpi ed una battuta potente.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Martello demolitore elettrico: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: 1) verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220 V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra; 2) verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione; 3) verificare il funzionamento dell'interruttore; 4) segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato; 5) utilizzare la punta adeguata al materiale da demolire.

Durante l'uso: 1) impugnare saldamente l'utensile con le due mani tramite le apposite maniglie; 2) eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata; 3) non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; 4) staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro.

Dopo l'uso: 1) scollegare elettricamente l'utensile; 2) controllare l'integrità del cavo d'alimentazione; 3) pulire l'utensile; 4) segnalare eventuali malfunzionamenti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 3; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore martello demolitore elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'utilizzatore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) calzature di sicurezza; c) occhiali; d) maschera; e) otoprotettori; f) guanti antivibrazioni; g) indumenti protettivi.

Ponteggio mobile o trabattello

Il ponteggio mobile su ruote o trabattello è un'opera provvisoria utilizzata per eseguire lavori di ingegneria civile, quali nuove costruzioni o ristrutturazioni e manutenzioni, ad altezze superiori ai 2 metri ma che non comportino grande impegno temporale.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 3) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Ponteggio mobile o trabattello: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Istruzioni per gli addetti: 1) verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale; 2) rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore; 3) verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti; 4) montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti; 5) accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni; 6) verificare l'efficacia del blocco ruote; 7) usare i ripiani in dotazione e non impalcati di fortuna; 8) predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50; 9) verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore alle distanze di sicurezza consentite (tali distanze di sicurezza variano in base alla tensione della linea elettrica in questione, e sono: mt 3, per tensioni fino a 1 kV, mt 3.5, per tensioni pari a 10 kV e pari a 15 kV, mt 5, per tensioni pari a 132 kV e mt 7, per tensioni pari a 220 kV e pari a 380 kV); 10) non installare sul ponte apparecchi di sollevamento; 11) non effettuare spostamenti con persone sopra.

Riferimenti Normativi:

D.M. 22 maggio 1992 n.466; D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Titolo IV, Capo II, Sezione VI.

2) DPI: utilizzatore ponteggio mobile o trabattello;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'utilizzatore adeguati dispositivi di protezione individuale: a) casco; b) calzature di sicurezza; c) guanti.

Scala doppia

La scala doppia deriva dall'unione di due scale semplici incernierate tra loro alla sommità e dotate di un limitatore di apertura. Viene adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili: discesa in scavi o pozzi, opere di finitura ed impiantistiche, ecc..

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Cesoimenti, stritolamenti;
- 3) Movimentazione manuale dei carichi;
- 4) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Scala doppia: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Modalità d'utilizzo: **1)** Evita assolutamente di utilizzare scale metalliche per effettuare interventi su elementi in tensione; **2)** Il trasporto a mano di pesi su una scala a pioli non deve precludere una presa sicura; **3)** Evita di salire sull'ultimo gradino o piolo della scala; **4)** Sia nella salita che nella discesa, utilizza la scala sempre rivolgendoti verso di essa; **5)** Ricordati che non è consentita la contemporanea presenza di più lavoratori sulla scala; **6)** E' assolutamente vietato lavorare a cavalcioni della scala; **7)** E' vietato l'uso della scala doppia su qualsiasi opera provvisoria.

Principali modalità di posa in opera: **1)** Quando l'uso della scala, per la loro altezza o per altre cause, comporta pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona; **2)** Le scale a pioli portatili devono poggiare su un supporto stabile, resistente, di dimensioni adeguate e immobile, in modo da garantire la posizione orizzontale dei pioli; **3)** Lo scivolamento del piede delle scale a pioli portatili, durante il loro uso, deve essere impedito con fissaggio della parte superiore o inferiore dei montanti, o con qualsiasi dispositivo antiscivolo, o ricorrendo a qualsiasi altra soluzione di efficacia equivalente; **4)** Le scale a pioli usate per l'accesso devono essere tali da sporgere a sufficienza oltre il livello di accesso, a meno che altri dispositivi garantiscono una presa sicura; **5)** Le scale a pioli composte da più elementi innestabili o a sfilo devono essere utilizzate in modo da assicurare il fermo reciproco dei vari elementi; **6)** E' consentito l'accesso sulla eventuale piattaforma, e/o sul gradino sottostante, solo qualora i montanti siano stati prolungati di almeno 60 cm al di sopra di essa.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 113.

- 2) DPI: utilizzatore scala doppia;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** guanti.

Scala semplice

La scala semplice è adoperata per superare dislivelli o effettuare operazioni di carattere temporaneo a quote non altrimenti raggiungibili.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Caduta dall'alto;
- 2) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Scala semplice: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Organizzative:

Caratteristiche di sicurezza: **1)** le scale a mano devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso; **2)** le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 m devono avere anche un tirante intermedio; **3)** in tutti i casi

le scale devono essere provviste di dispositivi antisdrucchiolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdrucchiolevoli alle estremità superiori.

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: **1)** la scala deve sporgere a sufficienza oltre il piano di accesso (è consigliabile che tale sporgenza sia di almeno 1 m), curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato); **2)** le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra; **3)** le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisorie (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto; **4)** la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza; **5)** è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti; **6)** le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione; **7)** il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi.

Durante l'uso: **1)** le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona; **2)** durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala; **3)** evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo; **4)** la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare; **5)** quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala; **6)** la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala.

Dopo l'uso: **1)** controllare periodicamente lo stato di conservazione delle scale provvedendo alla manutenzione necessaria; **2)** le scale non utilizzate devono essere conservate in un luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci; **3)** segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n. 81, Art. 113.

2) DPI: utilizzatore scala semplice;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'utilizzatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** guanti.

Sega circolare

La sega circolare, quasi sempre presente nei cantieri, viene utilizzata per il taglio del legname da carpenteria e/o per quello usato nelle diverse lavorazioni.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Scivolamenti, cadute a livello;
- 5) Urti, colpi, impatti, compressioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Sega circolare: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: **1)** verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione; **2)** verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm. dalla dentatura del disco (il suo scopo è quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco); **3)** verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra); **4)** verificare la presenza ed

efficienza degli spingitoidi di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria); **5)** verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo); **6)** verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti); **7)** verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio); **8)** verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere - interruttori); **9)** verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra; **10)** verificare la disposizione del cavo di alimentazione (non deve intralciare le manovre, non deve essere soggetto ad urti o danneggiamenti con il materiale lavorato o da lavorare, non deve intralciare i passaggi).

Durante l'uso: **1)** registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di abbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti; **2)** per tagli di piccoli pezzi e, comunque, per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria, è indispensabile utilizzare spingitoidi; **3)** non distrarsi durante il taglio del pezzo; **4)** normalmente la cuffia di protezione è anche un idoneo dispositivo atto a trattenere le schegge; **5)** usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge.

Dopo l'uso: **1)** la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona, quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza; **2)** lasciare il banco di lavoro libero da materiali; **3)** lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro; **4)** verificare l'efficienza delle protezioni; **5)** segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 3; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore sega circolare;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'utilizzatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** occhiali; **d)** otoprotettori; **e)** guanti.

Smerigliatrice angolare (flessibile)

La smerigliatrice angolare, più conosciuta come mola a disco o flessibile o flex, è un utensile portatile che reca un disco ruotante la cui funzione è quella di tagliare, smussare, lisciare superfici.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Smerigliatrice angolare (flessibile): misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: **1)** verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220 V); **2)** controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire; **3)** controllare il fissaggio del disco; **4)** verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione; **5)** verificare il funzionamento dell'interruttore.

Durante l'uso: **1)** impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie; **2)** eseguire il lavoro in posizione stabile; **3)** non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione; **4)** non manomettere la protezione del disco; **5)** interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro; **6)** verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione.

Dopo l'uso: **1)** staccare il collegamento elettrico dell'utensile; **2)** controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione; **3)** pulire l'utensile; **4)** segnalare eventuali malfunzionamenti.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 3; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: utilizzatore smerigliatrice angolare (flessibile);

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'utilizzatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** occhiali; **d)** maschera; **e)** otoprotettori; **f)** guanti antivibrazioni; **g)** indumenti protettivi.

Trapano elettrico

Il trapano è un utensile di uso comune, adoperato per praticare fori sia in strutture murarie che in qualsiasi materiale (legno, metallo, calcestruzzo, ecc.), ad alimentazione prevalentemente elettrica. Esso è costituito essenzialmente da un motore elettrico, da un giunto meccanico (mandrino) che, accoppiato ad un variatore, produce un moto di rotazione e percussione, e dalla punta vera e propria. Il moto di percussione può mancare nelle versioni più semplici dell'utensile, così come quelle più sofisticate possono essere corredate da un dispositivo che permette di invertire il moto della punta.

Rischi generati dall'uso dell'Attrezzo:

- 1) Elettrocuzione;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Punture, tagli, abrasioni;
- 4) Ustioni;

Misure Preventive e Protettive relative all'Attrezzo:

- 1) Trapano elettrico: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: **1)** Assicurati che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra; **2)** Accertati che il cavo di alimentazione e la spina non presentino danneggiamenti, evitando assolutamente di utilizzare nastri isolanti adesivi per eseguire eventuali riparazioni; assicurati del corretto funzionamento dell'interruttore; **3)** Accertati del buon funzionamento dell'utensile; **4)** Assicurati del corretto fissaggio della punta; **5)** Accertati che le feritoie di raffreddamento, collocate sull'involucro esterno dell'utensile siano libere da qualsiasi ostruzione; assicurati che l'elemento su cui operare non sia in tensione o attraversato da impianti tecnologici attivi.

Durante l'uso: **1)** Durante le pause di lavoro, ricordati di interrompere l'alimentazione elettrica; **2)** Posizionati in modo stabile prima di dare inizio alle lavorazioni; **3)** Evita assolutamente di compiere operazioni di registrazione, manutenzione o riparazione su organi in movimento; **4)** Verifica la disposizione dei cavi di alimentazione affinché non intralcino i posti di lavoro e i passaggi, e non siano soggetti a danneggiamenti meccanici; **5)** Assicurati che terzi non possano inavvertitamente riavviare impianti tecnologici (elettricità, gas, acqua, ecc) che interessano la zona di lavoro; **6)** Durante le operazioni di taglio praticate su muri, pavimenti o altre strutture che possano nascondere cavi elettrici, evita assolutamente di toccare le parti metalliche dell'utensile; **7)** Informa tempestivamente il preposto e/o il datore di lavoro, di malfunzionamenti o pericoli che dovessero evidenziarsi durante il lavoro.

Dopo l'uso: **1)** Assicurati di aver interrotto il collegamento elettrico; **2)** Effettua tutte le operazioni di revisione e manutenzione dell'attrezzo secondo quanto indicato nel libretto dopo esserti accertato di aver snesso l'alimentazione elettrica.

Riferimenti Normativi:

D.M. 20 novembre 1968; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 3; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6; CEI 23-34; CEI 23-50; CEI 23-57; CEI 64-8; CEI 107-43.

2) DPI: utilizzatore trapano elettrico;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti al lavoratore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** calzature di sicurezza; **b)** maschere (se presenti nell'aria polveri o sostanze nocive); **c)** otoprotettori; **d)** guanti.

8. 2 MACCHINE utilizzate nelle Lavorazioni

Elenco delle macchine:

- 1) Autocarro;
- 3) Carrello elevatore;
- 4) Dumper;

Autocarro

L'autocarro è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di mezzi, materiali da costruzione, materiali di risulta ecc.

Rischi generati dall'uso della Macchina:

- 1) Cesoiamenti, stritolamenti;
- 2) Getti, schizzi;
- 3) Inalazione polveri, fibre;
- 4) Incendi, esplosioni;
- 5) Investimento, ribaltamento;
- 6) Rumore; Attività con esposizione dei lavoratori a rumore. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, dispositivi di protezione individuale, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

Misure Preventive e Protettive relative al rischio:

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione e della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione ai lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

- 7) Urti, colpi, impatti, compressioni;

- 8) Vibrazioni;

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

Misure Preventive e Protettive relative al rischio:

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

- 1) Autocarro: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: 1) verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere; 2) verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi; 3) garantire la visibilità del posto di guida; 4) controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo; 5) verificare la presenza in cabina di un estintore.

Durante l'uso: 1) segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere; 2) non trasportare persone all'interno del cassone; 3) adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro; 4) richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta; 5) non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata; 6) non superare la portata massima; 7) non superare l'ingombro massimo; 8) posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto; 9) non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde; 10) assicurarsi della corretta chiusura delle sponde; 11) durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare; 12) segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti.

Dopo l'uso: 1) eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie; 2) pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: operatore autocarro;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'operatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** guanti; **d)** indumenti protettivi.

Carrello elevatore

Il carrello elevatore o muletto è un mezzo d'opera usato per il sollevamento e la movimentazione di materiali o per il carico e scarico di merci dagli autocarri.

Rischi generati dall'uso della Macchina:

- 1) Caduta di materiale dall'alto o a livello;
- 2) Cesoimenti, stritolamenti;
- 3) Elettrocuzione;
- 4) Getti, schizzi;
- 5) Inalazione fumi, gas, vapori;
- 6) Incendi, esplosioni;
- 7) Investimento, ribaltamento;
- 8) Rumore; Attività con esposizione dei lavoratori a rumore. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, dispositivi di protezione individuale, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

Misure Preventive e Protettive relative al rischio:

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione e della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di

misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h**) locali di riposo messi a disposizione ai lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

9) Scivolamenti, cadute a livello;

10) Urti, colpi, impatti, compressioni;

11) Vibrazioni;

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

Misure Preventive e Protettive relative al rischio:

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** i metodi di lavoro adottati devono essere quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche; **b)** la durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche deve essere opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione; **c)** l'orario di lavoro deve essere organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere; **d)** devono essere previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere.

Attrezzature di lavoro. Le attrezzature di lavoro impiegate devono: **a)** essere adeguate al lavoro da svolgere; **b)** essere concepite nel rispetto dei principi ergonomici; **c)** produrre il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere; **d)** essere soggette ad adeguati programmi di manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale:

Indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità, dispositivi di smorzamento che attenuano la vibrazione trasmessa al corpo intero (piedi o parte seduta del lavoratore), sedili ammortizzanti che attenuano la vibrazione trasmessa al corpo intero (parte seduta del lavoratore).

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

1) Carrello elevatore: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: 1) verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre; 2) controllare i percorsi e le aree di manovra approntando gli eventuali rafforzamenti; 3) verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo per i freni; 4) verificare che l'avvisatore acustico, il segnalatore di retromarcia ed il girofaro siano regolarmente funzionanti; 5) verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento (rollbar o robusta cabina).

Durante l'uso: 1) segnalare l'operatività del mezzo col girofaro; 2) durante gli spostamenti col carico o a vuoto mantenere basse le forche; 3) posizionare correttamente il carico sulle forche adeguandone l'assetto col variare del percorso; 4) non apportare modifiche agli organi di comando e lavoro; 5) non rimuovere le protezioni; 6) effettuare i depositi in maniera stabile; 7) mantenere sgombro e pulito il posto di guida; 8) non ammettere a bordo della macchina altre persone; 9) segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose; 10) mantenere puliti gli organi di comando da grasso e olio; 11) eseguire il rifornimento di carburante a motore spento e non fumare; 12) richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta; 13) adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro; 14) utilizzare in ambienti ben ventilati.

Dopo l'uso: 1) non lasciare carichi in posizione elevata; 2) posizionare correttamente la macchina abbassando le forche ed azionando il freno di stazionamento; 3) eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento; 4) nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: operatore carrello elevatore;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'operatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** guanti; **d)** indumenti protettivi.

Dumper

Il dumper è un mezzo d'opera utilizzato per il trasporto di materiali incoerenti (sabbia, pietrisco).

Rischi generati dall'uso della Macchina:

- 1) Cesoamenti, stritolamenti;
- 2) Inalazione polveri, fibre;
- 3) Incendi, esplosioni;
- 4) Investimento, ribaltamento;
- 5) Rumore; Attività con esposizione dei lavoratori a rumore. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, dispositivi di protezione individuale, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

Misure Preventive e Protettive relative al rischio:

Misure tecniche e organizzative:

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** adozione di metodi di lavoro che implicano una minore esposizione al rumore; **b)** scelta di attrezzature di lavoro adeguate, tenuto conto del lavoro da svolgere, che emettano il minor rumore possibile; **c)** riduzione del rumore mediante una migliore organizzazione del lavoro attraverso la limitazione e della durata e dell'intensità dell'esposizione e l'adozione di orari di lavoro appropriati, con sufficienti periodi di riposo; **d)** adozione di opportuni programmi di manutenzione delle attrezzature e macchine di lavoro, del luogo di lavoro e dei sistemi sul posto di lavoro; **e)** progettazione della struttura dei luoghi e dei posti di lavoro al fine di ridurre l'esposizione al rumore dei lavoratori; **f)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore trasmesso per via aerea, quali schermature, involucri o rivestimenti realizzati con materiali fonoassorbenti; **g)** adozione di misure tecniche per il contenimento del rumore strutturale, quali sistemi di smorzamento o di isolamento; **h)** locali di riposo messi a disposizione ai lavoratori con rumorosità ridotta a un livello compatibile con il loro scopo e le loro condizioni di utilizzo.

Segnalazione e delimitazione dell'ambiente di lavoro. I luoghi di lavoro devono avere i seguenti requisiti: **a)** indicazione, con appositi segnali, dei luoghi di lavoro dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione; **b)** ove ciò è tecnicamente possibile e giustificato dal rischio, delimitazione e accesso limitato delle aree, dove i lavoratori sono esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione.

6) Vibrazioni;

Attività con esposizione dei lavoratori a vibrazioni. Per tutti i dettagli inerenti l'analisi del rischio (schede di valutazione, ecc) si rimanda al documento di valutazione specifico.

Misure Preventive e Protettive relative al rischio:

Misure tecniche e organizzative:

Misure generali. I rischi, derivanti dall'esposizione dei lavoratori a vibrazioni, devono essere eliminati alla fonte o ridotti al minimo.

Organizzazione del lavoro. Le attività lavorative devono essere organizzate tenuto conto delle seguenti indicazioni: **a)** i metodi di lavoro adottati devono essere quelli che richiedono la minore esposizione a vibrazioni meccaniche; **b)** la durata e l'intensità dell'esposizione a vibrazioni meccaniche deve essere opportunamente limitata al minimo necessario per le esigenze della lavorazione; **c)** l'orario di lavoro deve essere organizzato in maniera appropriata al tipo di lavoro da svolgere; **d)** devono essere previsti adeguati periodi di riposo in funzione del tipo di lavoro da svolgere.

Attrezzature di lavoro. Le attrezzature di lavoro impiegate devono: **a)** essere adeguate al lavoro da svolgere; **b)** essere concepite nel rispetto dei principi ergonomici; **c)** produrre il minor livello possibile di vibrazioni, tenuto conto del lavoro da svolgere; **d)** essere soggette ad adeguati programmi di manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale:

Indumenti per la protezione dal freddo e dall'umidità, dispositivi di smorzamento che attenuano la vibrazione trasmessa al corpo intero (piedi o parte seduta del lavoratore), sedili ammortizzanti che attenuano la vibrazione trasmessa al corpo intero (parte seduta del lavoratore).

Misure Preventive e Protettive relative alla Macchina:

1) Dumper: misure preventive e protettive;

Prescrizioni Esecutive:

Prima dell'uso: 1) verificare il funzionamento dei comandi di guida con particolare riguardo per i freni; 2) verificare l'efficienza dei gruppi ottici per lavorazioni in mancanza di illuminazione; 3) verificare la presenza del carter al volano; 4) verificare il funzionamento dell'avvisatore acustico e del girofaro; 5) controllare che i percorsi siano adeguati per la stabilità del mezzo; 6) verificare la presenza di una efficace protezione del posto di manovra contro i rischi da ribaltamento (rollbar o robusta cabina).

Durante l'uso: 1) adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro; 2) non percorrere lunghi tragitti in retromarcia; 3) non trasportare altre persone; 4) durante gli spostamenti abbassare il cassone; 5) eseguire lo scarico in posizione stabile tenendo a distanza di sicurezza il personale addetto ai lavori; 6) mantenere sgombro il posto di guida; 7) mantenere puliti i comandi da grasso e olio; 8) non rimuovere le protezioni del posto di guida; 9) richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta; 10) durante i rifornimenti spegnere il motore e non fumare; 11) segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie.

Dopo l'uso: 1) riporre correttamente il mezzo azionando il freno di stazionamento; 2) eseguire le operazioni di revisione e pulizia necessarie al reimpiego della macchina a motore spento, segnalando eventuali guasti; 3) eseguire la manutenzione secondo le indicazioni del libretto.

Riferimenti Normativi:

D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Titolo III, Capo 1; D.Lgs. 9 aprile 2008 n.81, Allegato 6.

2) DPI: operatore dumper;

Prescrizioni Organizzative:

Devono essere forniti all'operatore adeguati dispositivi di protezione individuale: **a)** casco; **b)** calzature di sicurezza; **c)** otoprotettori; **d)** guanti; **e)** maschera; **f)** indumenti protettivi.

EMISSIONE SONORA ATTREZZATURE E MACCHINE

(art 190, D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

Elenco delle emissioni sonore tipiche , da integrare in base all'attrezzatura dell'impresa

Attrezzatura / Macchine	Lavorazioni	Emissione Sonora dB(A)
Argano a bandiera	Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smobilizzo del cantiere; Rimozione e riciclaggio di abbadini e tavolato scossaline, canali di gronda, pluviali;	79.2
Impastatrice	Formazione di malta di allettamento	79.8
Sega circolare	Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi, posa in opera tavolato	89.9
Smerigliatrice angolare	Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e	97.7

(flessibile)	per gli impianti fissi	
Trapano elettrico	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere. Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso; Realizzazione di impianto di messa a terra del cantiere; Realizzazione di impianto elettrico del cantiere; Smobilizzo del cantiere	90.6
Autocarro	Allestimento di depositi, zone per lo stoccaggio dei materiali e per gli impianti fissi; Montaggio e smontaggio del ponteggio metallico fisso; Smobilizzo del cantiere	77.9
Carrello elevatore	Smobilizzo del cantiere	82.2
Dumper	Realizzazione della recinzione e degli accessi al cantiere, trasporto materiale	77.8

CAPITOLO 9 LA GESTIONE DELL'EMERGENZA: PRINCIPI GENERALI, PRONTO SOCCORSO, PREVENZIONE INCENDI

9.1. *Principi Generali*

Prima dell'inizio dei lavori si dovrà provvedere a:

- Designare gli ADDETTI ALL'EMERGENZA, AL PRONTO INTERVENTO ED AL PRONTO SOCCORSO ; il datore di lavoro dovrà approntare una lista che riporti i nominativi dei lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi, (affissa nel luogo di custodia del presidio sanitario) che siano stati formati con adeguato grado di conoscenza sulle norme di prevenzione incendi e sull'uso dei mezzi antincendio.
- Redigere il PIANO DI EMERGENZA (evacuazione, antincendio); trattandosi di cantiere di piccole dimensioni, il piano può limitarsi ad avvisi comportamentali (Lett. Min. Interno N° PI1564/4146).
- Per ogni postazione di lavoro è facile individuare una “via di fuga”, da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione e in caso di emergenza. In cantiere dovranno prevedersi idonei presidi antincendio (estintori) in funzione delle diverse “aree di lavoro”, delle attrezzature presenti, del numero di lavoratori; la distanza massima per raggiungere un estintore deve essere 15 metri.
- Organizzare i rapporti con il pronto soccorso più vicino e con i VV.FF.;
- Organizzare incontri scadenziati con il RSPP dell'Istituto Scolastico.

7.2. NORME COMPORTAMENTALI IN CASO DI EMERGENZA RILEVAZIONE DELL'EMERGENZA

- **PERSONALE NON ADDESTRATO:** deve segnalare l'accaduto al personale e richiedere l'intervento dei servizi pubblici di emergenza; non deve affrontare da solo l'emergenza;
- **PERSONALE ADDETTO ALL'EMERGENZA:** deve tempestivamente valutare l'entità dell'emergenza e, se si è sviluppato un fuoco di modesta entità, cercare di estinguerlo coi mezzi a disposizione; altrimenti, deve censire i lavoratori, adunarli e attivare la procedura di evacuazione; deve accertarsi che sia stato richiesto l'intervento dei servizi pubblici di emergenza, valutando l'accessibilità al cantiere per i mezzi del pronto soccorso.
- **I LAVORATORI DEVONO:**
Staccare la corrente elettrica e tutti i mezzi operativi;
Devono allontanarsi e raggiungere il luogo sicuro seguendo le indicazioni dei percorsi di fuga;

Le informazioni essenziali che riguardano la sicurezza in caso di emergenza andranno anche riportate in CARTELLI da affiggere all'ingresso del cantiere e nei locali di ritrovo dei lavoratori o nell'eventuale spogliatoio.

7.3. MISURE ORGANIZZATIVE PREVENZIONE INCENDI

LE CUSE PIU' FREQUENTI DI INNESCO DI UN INCENDIO SONO:

1. Fiamme libere, saldatrici:
 - È vietato utilizzare fiamme libere o effettuare saldature elettriche in luoghi chiusi dove si avvertano saturazioni di vapori di sostanze infiammabili, per evitare di provocare un'esplosione; predisporre in alternativa schermi resistenti al fuoco; nelle lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere è comunque opportuno tenere a portata di mano un estintore.
 2. Sigarette:
 - È assolutamente vietato fumare nelle zone indicate dagli appositi cartelli, in vicinanza di materiali infiammabili e, in modo particolare, durante operazioni di traversi di benzina, alcool o altri liquidi infiammabili, anche se all'aperto. È inoltre assolutamente vietato fumare ed accendere fuochi nei locali destinati a magazzino e sui veicoli in sosta o manovra;
 - È assolutamente vietato gettare fiammiferi o mozziconi di sigarette nei cestini della carta, pattumiere, dalle finestre, nelle griglie, nei chiusini e nei luoghi ove, comunque, potrebbero entrare in contatto con sostanze o residui infiammabili o gas esplosivi;
 3. Scariche atmosferiche, cortocircuiti, scintille (elettriche, da attriti o urti o da motori a combustione interna):
 - È vietato modificare o manomettere arbitrariamente gli impianti elettrici, sia esterni che interni, o fare collegamenti volanti non autorizzati; verificare all'inizio della giornata che siano lasciate apparecchiature sotto tensione;
 4. Surriscaldamenti di tipo meccanico:
 - È vietato fare uso di mezzi ed apparecchiature non omologate dagli Organi competenti, o comunque abusive, per riscaldare, accendere, ecc.;
 5. Materiali incandescenti.
 6. Combustione spontanea.
- È pericoloso usare abiti da lavoro imbevuti di grasso, olio, benzina, vernici, solventi, sostanze chimiche, ecc.; appendere il vestiario lontano dai radiatori, focolai o fuochi accesi, non trascurando di togliere fiammiferi, accendini, sigarette o pipe; è tassativamente proibito pulire gli indumenti con sostanze infiammabili;

- È vietato conservare in magazzini, depositi, cambuse ed armadi, i liquidi infiammabili e le altre sostanze pericolose in genere. I materiali suddetti devono sempre essere conservati negli appositi locali per infiammabili, o altri locali adatti allo scopo, individuati da targhe indicatrici; utilizzare quantitativi strettamente necessari all'attività giornaliera; eliminare giornalmente gli scarti infiammabili delle lavorazioni;
- È vietato lasciare abbandonati stracci imbevuti di olio, grassi, rifiuti, imballi, ecc., che devono essere dovunque rimossi e raccolti in speciali recipienti, posti in punti bene individuati per tale scopo;
- È vietato ingombrare luoghi dove si trovano mezzi antincendio;
- Manipolare con prudenza la benzina, il petrolio, gli oli le vernici e le sostanze infiammabili in genere, ed evitare che si spandano per terra: queste materie, infatti, sono tutte infiammabili. Durante la loro manipolazione è vietato fumare. Eseguire la manipolazione di materie infiammabili preferibilmente all'esterno o lasciando aperta la porta del locale dove si opera; è vietato effettuare la manipolazione di sostanze infiammabili in prossimità di fonti di calore o fuochi accesi.

7.4. PRESIDI SANITARI

Nel cantiere in oggetto si prevede:

1. PACCHETTO DI MEDICAZIONE (previsto n° 1 per ogni addetto)
2. CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO (prevista)
3. CAMERA DI MEDICAZIONE (non prevista)

Il pacchetto di medicazione deve contenere:

1. un tubetto di sapone in polvere;
2. una bottiglia di gr. 250 di alcool denaturato;
3. tre fiale da cc. 2 di alcool iodato all'1%;
4. due fiale da cc.2 di ammoniaca;
5. un preparato antiustione;
6. un rotolo di cerotto adesivo da mt. 1xcm. 2;
7. due bende di garza idrofila da mt. 5xcm. 5 e una da mt. 5xcm. 7;
8. dieci buste da 5 compresse di garza idrofila sterilizzata da cm. 10x10;
9. tre pacchetti da gr. 20 di cotone idrofilo;
10. tre spille di sicurezza;
11. un paio di forbici;
12. istruzioni sul modo di usare i presidi suddetti e prestare i primi soccorsi in attesa del medico.

CAPITOLO 8. - OBBLIGO DI NOTIFICA PRELIMINARE

In base al D.Lgs 81/08,

1. Il Committente il Responsabile dei lavori, prima dell'inizio dei lavori, trasmette all'Azienda unità sanitaria locale e alla Direzione provinciale del lavoro territorialmente competenti la notifica preliminare elaborata conformemente all'Allegato III nonché gli eventuali aggiornamenti nei seguenti casi:
 - a) nei cantieri in cui è prevista la presenza di più imprese, anche non contemporanea (la cui entità presunta è pari o superiore a 200-giorno nei cantieri i cui lavori comportano i rischi particolari elencati nell'allegato II);
 - b) nei cantieri che, inizialmente non soggetti all'obbligo di notifica, ricadono nelle categorie di cui alla lettera a per effetto di varianti sopravvenuti in corso d'opera;;

- c) nei cantieri i cui opera un'unica impresa la cui entità presunta di lavoro non sia inferiore a 200 uomini-giorno. Copia della notifica deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente.
2. Copia della notifica deve essere affissa in maniera visibile presso il cantiere e custodita a disposizione dell'organo di vigilanza territorialmente competente;
3. Gli organismi paritetici istituiti nel settore delle costruzioni in attuazione del decreto legislativo n. 81/08 hanno accesso ai dati relativi alle notifiche preliminari presso gli organi di vigilanza.

CAPITOLO 9. DOCUMENTAZIONE RIGUARDANTE IL PRESENTE PIANO DI SICUREZZA E DEI SUOI ALLEGATI DA TENERE IN CANTIERE

9.1. ADEMPIMENTI DA ESEGUIRE PRIMA DELL'INIZIO DEI LAVORI

- Collaudo dell'impianto elettrico prima della messa in esercizio, nonché acquisizione della dichiarazione di conformità alla legge 37/08.
- Denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra (mod. B) e di protezione contro le scariche atmosferiche (mod. A).
- Controllo degli impianti e delle attrezzature da utilizzare in cantiere, prima dalla messa in esercizio.
- Segnalazione all'ente gestore di linee elettriche eventuali lavori eseguiti a meno di 5 metri dalle linee aeree stesse.
- Istruire il registro infortuni.
- Denuncia all'USL o all'ISPESL dell'installazione di apparecchi di sollevamento con portata superiore ai 200 kg.

9.2. DOCUMENTAZIONE DA TENERE IN CANTIERE

1. Planimetria del Cantiere con l'ubicazione di tutti i servizi e le aree di lavorazione fuori opera e di stoccaggio.
2. Copia della notifica preliminare all'organo di vigilanza territorialmente competente.
3. Copia dei modelli "A" e "B" delle denunce eseguite per gli impianti di protezione contro le scariche atmosferiche ed impianto di terra, vidimata dall'ISPESL.
4. Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico di cantiere rilasciato da soggetto abilitato ai sensi della legge 37/08.
5. Denuncia all'INAIL.
6. Registro degli infortuni.

Il registro, che deve essere conforme al modello stabilito dal decreto ministeriale 12 settembre 1958, va visitato in ogni pagina dall'Unità Sanitaria Locale competente per territorio.

Esso deve essere tenuto senza alcuno spazio in bianco e le scritturazioni debbono essere fatte con inchiostro indelebile; non sono consentite abrasioni, e le eventuali rettifiche o correzioni devono essere eseguite in modo che il testo sostituito sia comunque leggibile.

Nel registro devono essere annotati cronologicamente gli infortuni occorsi ai lavoratori dipendenti, che comportino inabilità temporanea con assenza dal lavoro anche di un solo giorno; devono altresì esservi indicati il nome, cognome e qualifica professionale dell'infortunato, la causa e le circostanze dell'infortunio la data di abbandono e di ripresa del lavoro.

Per i cantieri edili e stradali ed i lavori all'aperto in genere, il registro degli infortuni va tenuto nella sede dell'impresa (Circ. 537/59). Il registro degli infortuni può essere consultato dal rappresentante alla sicurezza eletto dai lavoratori (D.Lgs. n. 81/08).

Nel registro devono annotati cronologicamente gli infortuni occorsi ai lavoratori dipendenti, che comportino inabilità temporanea con assenza dal lavoro di almeno un giorno;

Devono altresì esservi indicati il nome, cognome e qualifica professionale dell'infortunato, la causa e le circostanze dell'infortunio, la data di abbandono e di ripresa del lavoro. Non sono invece soggette ad annotazione nel registro le malattie professionali.

7. Libro di matricola di dipendenti e registro delle presenze.

8. Documentazione relativa al ponteggio metallico (art. 32 e art. 33 DPR 164/56):

- Per ogni tipo di ponteggio metallico deve essere presente copia dell'autorizzazione ministeriale del fabbricante completa di relazione tecnica contenente gli schemi di tipo montaggio e le istruzioni per il montaggio, l'uso e lo smontaggio;

- Disegno esecutivo con indicazione degli appoggi e degli ancoraggi firmato dal capocantiere;

- Per ponteggi misti o quando non sono rispettati gli schemi tipo e comunque per tutti quelli superiori a 20 metri e per quelli su cui vengono applicati cartelloni pubblicitari, oltre al disegno esecutivo deve essere presente una relazione di calcolo firmata da ingegnere o architetto abilitato.

9. Libretti d'uso delle macchine ed attrezzature.

10. Dichiarazioni di stabilità della betoniera rilasciata dal costruttore (Circ. 103/80).

11. Libretto di omologazione degli apparecchi a pressione di capacità superiore a 25 lt (art. 4 RD 824/27).

12. Documentazione relativa agli apparecchi di sollevamento di portata superiore a kg 200.

- Libretti dei mezzi di sollevamento con prime verifiche positive ex ENPI (quelli vecchi) o ISPESL (quelli nuovi) e successivamente verifiche periodiche positive della USL.

- Scheda di registrazione delle verifiche trimestrali delle funi e delle catene effettuate a cura dell'impresa.

13. Verbal di verifica periodica e annotazione della verifica trimestrale delle funi.

Effettuata a cura del datore di lavoro, tramite personale specializzato, e annotazione dell'esito sul libretto dell'apparecchio di sollevamento relativo.

14. Nomine dei soggetti referenti per la sicurezza.

15. Documenti attestanti la formazione e l'informazione.

16. Verbal di riunioni periodiche.

17. Documentazione relativa all'inquinamento acustico rilasciata dal Comune (DPCM 01/03/91 – Legge quadro 447/95).

18. Valutazione del rischio del rumore (D. LGS. 277/91).

Il datore di lavoro procede alla valutazione del rumore durante il lavoro, al fine di identificare i lavoratori ed i luoghi di lavoro e di attuare le misure preventive e protettive previste.

La valutazione è programmata ed effettuata ad opportuni intervalli da personale competente, sotto la responsabilità del datore di lavoro.

La valutazione deve essere nuovamente effettuata ogni qualvolta vi è un mutamento nelle lavorazioni che influisce in modo sostanziale sul rumore prodotto ed ogni qualvolta l'organo di vigilanza lo dispone con provvedimento motivato.

L'art. 16 del D. LGS. 494/96 al comma 1 prevede che in alternativa alla valutazione del rumore attraverso la rilevazione diretta dei suoi valori sui singoli posti di lavoro del cantiere essa può essere effettuata con una stima preventiva facendo riferimento ai tempi di esposizione ed a livelli di rumore standard in conformità a quanto previsto dall'art. 39 del decreto legislativo 15 agosto 1991, n. 277.

Naturalmente scegliendo tale strada nel documento di valutazione si devono riportare le fonti documentali cui si è fatto riferimento.

19. Schede tossicologiche dei prodotti e materiali pericolosi, presentato Piano di Lavoro PDL alla ASL competente per lo smaltimento dei prodotti contenenti amianto.

20. Programma sanitario.

21. Documento di valutazione dei rischi (D. LGS. 626/94)

Il datore di lavoro elabora un documento contenente:

- Una relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro, nella quale sono specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- L'individuazione delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale, conseguente alla valutazione di cui al punto precedente;
- Il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.

L'art. 9 del D. LGS. 494/96 al comma 2 precisa che: la redazione ovvero l'accettazione da parte dei singoli datori di lavoro dei piani di sicurezza e coordinamento costituisce adempimento delle norme previste dall'art. 4 commi 1, 2 e 7 e dall'art. 7 commi 1 lettera b e 2 del D. LGS. 626/94.

22. Documenti di igiene

- Registro delle visite mediche periodiche e documentazione sanitaria individuale custodita rispettando il segreto professionale.
- Copia dei tesserini di registrazione della vaccinazione antitetanica di tutti i lavoratori.
- Copia della denuncia presentata all'INAIL per l'assicurazione del personale contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali.
- Copia dei certificati di idoneità specifica al lavoro nei casi di esposizione e specifici rischi, indicati nella normativa di riferimento.

FIRME

Committente

Responsabile dei lavori

Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione

Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione dei lavori

Rappresentante legale della ditta

per presa visione: Rappresentante per la sicurezza dei lavoratori

data _____